

Infortunati sul lavoro e malattie professionali nel Lazio

Maggio 2011

A cura di:

Daniele Di Nunzio – Coordinatore Osservatorio Salute e Sicurezza dell'Ires-Cgil

Daniele Ranieri – Responsabile Salute e Sicurezza nel Lavoro del Dipartimento Ambiente e Territorio della Cgil di Roma e del Lazio

Rapporto di Ricerca

n. 04/2011

Sommario

Premessa	3
1. Infortuni 2008-2009 – Variazione rispetto l’anno precedente.....	5
2. Infortuni – Serie storica lunga	6
3. Infortuni mortali – Serie storica lunga.....	11
4. Gli infortuni stradali e in itinere.....	13
5. Industria e Servizi nel Lazio.....	16
5. Focus su alcuni settori	21
5.1. Agricoltura	21
5.2. Costruzioni.....	22
5.3. Trasporti	23
5.4. Commercio	24
5.5. Sanità	25
6. Gli infortuni indennizzati	26
7. Il rapporto tra infortuni e addetti.....	28
8. Infortuni per genere	30
9. Infortuni per classi di età	31
10. Infortuni a lavoratori stranieri.....	33
11. Malattie professionali.....	35
12. Gli infortuni sul lavoro pervenuti al pronto soccorso.....	40
13. Il contesto occupazionale del Lazio	41
14. I dati Eurostat	45
15. Conclusioni	48
Nota: le fonti dei dati.....	51

Premessa

E' necessario fare una premessa alla lettura di questo studio e cioè che i dati che presentiamo sono una proiezione convenzionale della realtà e non la realtà stessa: *"la mappa non è il territorio"* scrisse Alfred Korzybski in *Scienza e sanità* . Tutti sappiamo che tra la cartina dell'Italia e il territorio reale c'è una differenza , a volte tendiamo a dimenticarlo, la stessa cosa avviene per i dati infortunistici che non ci restituiscono un fedele e completo quadro del reale dramma delle morti sul lavoro.

Quando si parla di infortuni lo si fa sulla base di due dati principali: **gli infortuni denunciati e gli infortuni indennizzati**. A volte questa distinzione non è esplicitata e quindi può indurre a una lettura dei dati impropria.

Gli infortuni denunciati presuppongono un atto volontaristico (la denuncia) che, se pur previsto obbligatoriamente per legge, non sempre viene attuato. Non abbiamo dati che ci indichino in quale percentuale gli infortuni non siano denunciati o mascherati tra gli altri incidenti domestici, stradali, ecc. , sappiamo però che accade e questo è già uno degli elementi che si discostano dalla realtà.

Inoltre in Italia vi è una quantità rilevante di lavoro sommerso, tra il 17 e il 18% del complesso degli occupati (Istat 2009), ed è molto probabile che in taluni casi di incidente non venga presentata la denuncia .

Quindi il primo elemento da tenere presente è che i dati statistici sono sottostimati, anche se non siamo in grado di accertare di quanto.

Gli infortuni indennizzati, sono invece una ulteriore scrematura che l'Inail compie, dall'originario dato delle denunce, sulla base di criteri interni che hanno il solo fine di decidere se l'infortunio rientra tra quelli risarcibili dall'istituto. Gli indennizzati sono quindi quella parte degli infortuni denunciati che vengono riconosciuti come indennizzabili.

Abbiamo quindi, nella nostra esposizione, evidenziato quali dati di provenienza Inail si riferiscono agli infortuni denunciati e quali a quelli indennizzati.

Ci sono però altri due aspetti da precisare.

Il primo è come si ottiene il **tasso infortunistico**, cioè il rapporto tra infortuni e lavoratori occupati. Questo tasso è costituito da due elementi: il numero degli infortuni e la quantità di persone occupate.

Gli infortuni a cui si fa riferimento per la costruzione del tasso sono quelli indennizzati (e non quelli denunciati) per cui valgono le precisazioni fatte prima. Mentre il numero degli occupati si ricava dalla banca dati dell'Inail, che li identifica sulla base di un calcolo che parte dalle posizioni assicurative presenti nei registri dell'istituto. Il dato degli occupati così ottenuto presenta delle differenze con i dati forniti annualmente dall'Istat. Quest'ultimo istituto ottiene i dati occupazionali sulla base di una rilevazione a campione intervistando 680mila individui presenti in più di 1.400 comuni italiani. La differenza tra le due metodologie inserisce un'ulteriore aspetto di incertezza sulla entità e valenza del dato infortunistico.

Il secondo aspetto è che dall'anno 2000 per calcolare il tasso infortunistico l'Inail non considera gli infortuni "in itinere", cioè quelli accaduti andando o tornando dal luogo di lavoro, per rendere compatibili i propri dati con quelli rilevati dall'ente statistico europeo Eurostat. Stiamo parlando a livello nazionale di un infortunio ogni quattro che viene detratto dalla contabilità del tasso infortunistico e per il Lazio uno ogni tre.

Queste precisazioni, lo diciamo esplicitamente, non inficiano i dati che corrispondono anche a criteri omogenei a livello europeo. Le conclusioni che traiamo dall'analisi dei dati esposti sono quindi valide indicativamente e per continuare a elaborare strategie di deciso contrasto al dramma delle morti sul lavoro, ricordando però *"che la mappa non è il territorio"*.

1. Infortuni 2008-2009 – Variazione rispetto l'anno precedente

Gli **infortuni denunciati** nel Lazio nel 2009 sono stati 55.604, con una diminuzione del 4,0% rispetto l'anno precedente, che è però inferiore alla diminuzione registrata a livello nazionale, pari al 9,7%.

Il numero dei **morti**, al contrario, registra un drammatico aumento, in controtendenza rispetto al dato nazionale che segnala una diminuzione e 103 persone hanno perso la vita a causa del proprio lavoro, nel 2009.

Infortuni denunciati, tutte le gestioni, 2008 e 2009, Lazio e Italia

PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
FROSINONE	5.337	4.892	-8,3	14	14
LATINA	5.346	4.872	-8,9	8	15
RIETI	1.627	1.581	-2,8	1	6
ROMA	43.111	41.936	-2,7	53	62
VITERBO	2.505	2.323	-7,3	10	6
LAZIO	57.926	55.604	-4,0	86	103
				1120	1053
ITALIA	875.144	790.112	-9,7		

(*) stima previsionale del dato annuo definitivo

Le stime non riguardano regioni e province per le quali sono riportati i dati effettivi acquisiti alla data del 30 aprile 2010

Fonte: data base Inail, 2010

Un primo approfondimento per **gestioni** mostra che il numero di infortuni nel Lazio, tra il 2008 e il 2009, diminuisce in maniera rilevante nell'Agricoltura (-6,8% mentre è -1,3% nella media nazionale), diminuisce in maniera inferiore alla media nazionale per l'Industria e Servizi (-4,3% contro -10,8%), mentre aumenta, anche più della media nazionale, per i dipendenti Conto Stato (+2,9%).

Infortuni denunciati, per gestione, 2008 e 2009, Lazio e Italia

		TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
		2008	2009		2008	2009
Agricoltura	LAZIO	2.020	1.883	- 6,8	6	6
	ITALIA	53.354	52.665	- 1,3	125	128
Industria e Servizi	LAZIO	52.657	50.379	- 4,3	78	92
	ITALIA	790.279	705.241	- 10,8	979	907
Dipendenti Conto Stato	LAZIO	3.249	3.342	2,9	2	5
	ITALIA	31.511	32.206	2,2	16	18

Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010 *

2. Infortuni – Serie storica lunga

Per il comparto **Industria e Servizi**, considerando una serie storica tra il 2005 e il 2009, osserviamo che la diminuzione degli infortuni è più evidente per il contesto nazionale (-16,5%) che per il Lazio (-3,7%). Nel Lazio, il numero di infortuni è rimasto relativamente stabile o crescente per gli anni tra il 2005 e il 2008, segnando invece un calo evidente solo nel 2009.

Infortuni denunciati, Industria e servizi, 2005 e 2009, Lazio e Italia

	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2005-2009
FROSINONE	4.719	4.688	4.849	4.625	4.186	-11,3
LATINA	4.640	4.344	4.342	4.501	4.040	-12,9
RIETI	1.486	1.359	1.288	1.250	1.208	-18,7
ROMA	39.246	39.766	40.267	40.210	39.033	-0,5
VITERBO	2.239	2.137	2.154	2.071	1.912	-14,6
LAZIO	52.330	52.294	52.900	52.657	50.379	-3,7
ITALIA	844.957	836.329	825.974	790.279	705.241	-16,5
<i>DI CUI</i>						
<i>FRANCHIGIA(1)</i>	126.838	122.088	118.218	114.001	100.167	-21,0
<i>NORD-OVEST</i>	248.340	246.009	243.167	232.863	209.016	-15,8
<i>NORD-EST</i>	282.066	279.907	274.525	260.150	224.251	-20,5
<i>CENTRO</i>	164.846	163.350	162.257	156.604	142.645	-13,5
<i>SUD</i>	106.150	103.406	100.846	95.885	87.322	-17,7
<i>ISOLE</i>	43.555	43.657	45.179	44.777	42.007	-3,6

- (1) Il periodo di franchigia corrisponde a 3 giorni di completa astensione dal lavoro oltre al giorno in cui si è verificato l'infortunio. Durante tale periodo la retribuzione è a carico del datore di lavoro che è obbligato a pagare per intero la giornata nella quale è avvenuto l'infortunio ed almeno il 60% della retribuzione (salvo migliori condizioni previste da contratti collettivi o individuali di lavoro) per i successivi tre giorni.

Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

L'andamento infortunistico nel settore **Agricoltura**, registra nel Lazio una diminuzione costante (-28,5% in cinque anni), anche superiore alla media nazionale.

Infortuni denunciati, Agricoltura, 2005 e 2009, Lazio e Italia

	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2005-2009
LAZIO	2.635	2.470	2.094	2.020	1.883	-28,5
ITALIA	66.467	63.082	57.205	53.354	52.665	-20,8

Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

Per i dipendenti **Conto Stato**, l'andamento regionale è simile a quello nazionale, con un aumento del 12,2% negli ultimi cinque anni.

Infortuni denunciati, Conto Stato, 2005 e 2009, Lazio e Italia

	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2005-2009
LAZIO	2.979	3.074	2.999	3.249	3.342	12,2
ITALIA	28.589	28.729	29.223	31.511	32.206	12,7

Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

Considerando l'**andamento di lungo periodo (1976-2009)** nel Lazio (per industria, servizi e agricoltura) osserviamo che gli infortuni diminuiscono in maniera continua tra gli anni Settanta e Ottanta, per poi aumentare fino ai primi anni Novanta e ancora diminuire nel corso di quella decade.

Nel corso degli anni Duemila l'andamento è più altalenante e gli infortuni annuali oscillano tra i 55.692 del 2003 e i 52.262 del 2009.

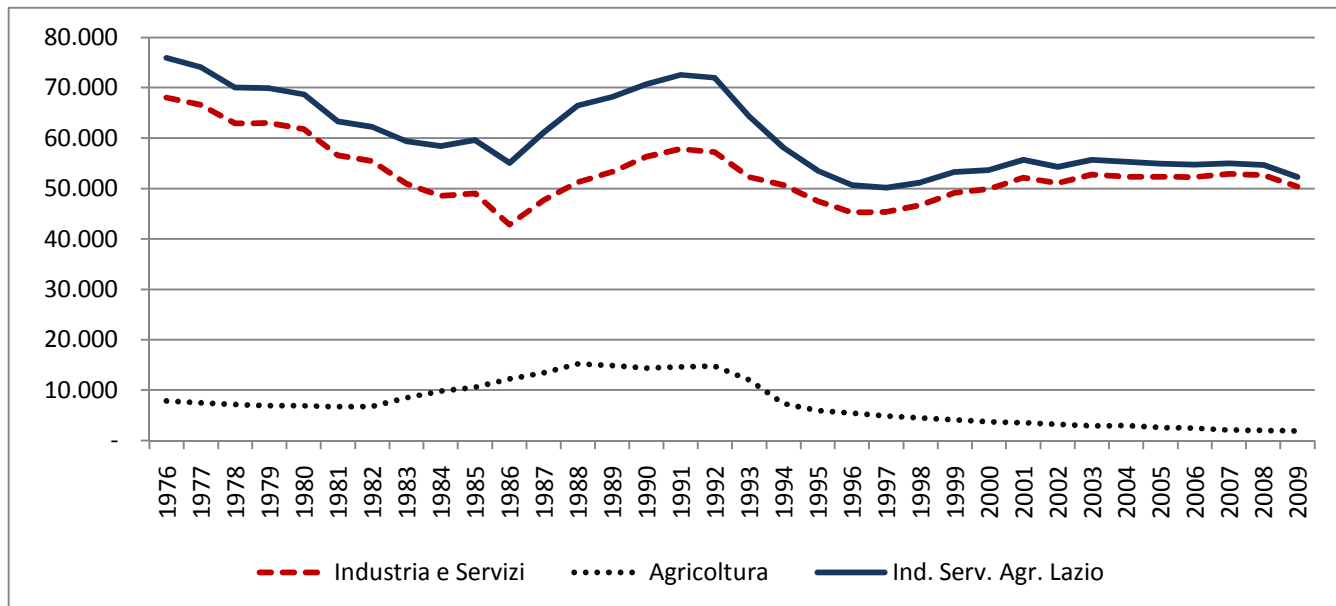
Infortuni denunciati, 1976 – 2009, Lazio e Italia

	Lazio			Italia		
	Industria e Servizi	Agricoltura	Ind. Serv. Agr. Lazio	Industria e Servizi	Agricoltura	Ind. Serv. Agr. Italia
1976	68.054	7.886	75.940	1.088.448	195.219	1.283.667
1977	66.584	7.490	74.074	1.069.090	187.068	1.256.158
1978	62.902	7.138	70.040	1.006.319	180.365	1.186.684
1979	63.018	6.905	69.923	1.009.242	171.670	1.180.912
1980	61.758	6.942	68.700	998.738	169.165	1.167.903
1981	56.595	6.730	63.325	929.862	152.543	1.082.405
1982	55.469	6.775	62.244	858.345	144.896	1.003.241
1983	50.931	8.467	59.398	791.327	185.447	976.774
1984	48.570	9.857	58.427	770.504	205.141	975.645
1985	49.039	10.574	59.613	773.743	220.186	993.929
1986	42.867	12.230	55.097	764.136	233.081	997.217
1987	47.684	13.415	61.099	798.281	240.461	1.038.742
1988	51.272	15.191	66.463	833.800	255.630	1.089.430
1989	53.297	14.904	68.201	870.615	243.420	1.114.035
1990	56.318	14.420	70.738	930.179	246.312	1.176.491
1991	57.882	14.658	72.540	934.129	242.875	1.177.004
1992	57.233	14.784	72.017	911.492	234.752	1.146.244
1993	52.292	12.026	64.318	816.859	195.092	1.011.951
1994	50.721	7.367	58.088	900.709	140.446	1.041.155
1995	47.549	5.985	53.534	891.185	123.548	1.014.733
1996	45.248	5.446	50.694	873.669	113.415	987.084
1997	45.343	4.866	50.209	845.455	103.970	949.425
1998	46.733	4.475	51.208	866.279	96.984	963.263
1999	49.196	4.114	53.310	894.279	91.456	985.735
2000	49.943	3.757	53.700	906.225	85.618	991.843
2001	52.151	3.543	55.694	920.649	80.532	1.001.181
2002	51.080	3.231	54.311	894.664	73.515	968.179
2003	52.762	2.930	55.692	880.242	71.379	951.621
2004	52.368	2.971	55.339	869.439	69.263	938.702
2005	52.330	2.635	54.965	844.957	66.467	911.424
2006	52.294	2.470	54.764	836.329	63.082	899.411
2007	52.900	2.094	54.994	825.974	57.205	883.179
2008	52.657	2.020	54.677	790.279	53.354	843.633
2009	50.379	1.883	52.262	705.241	52.665	757.906

Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

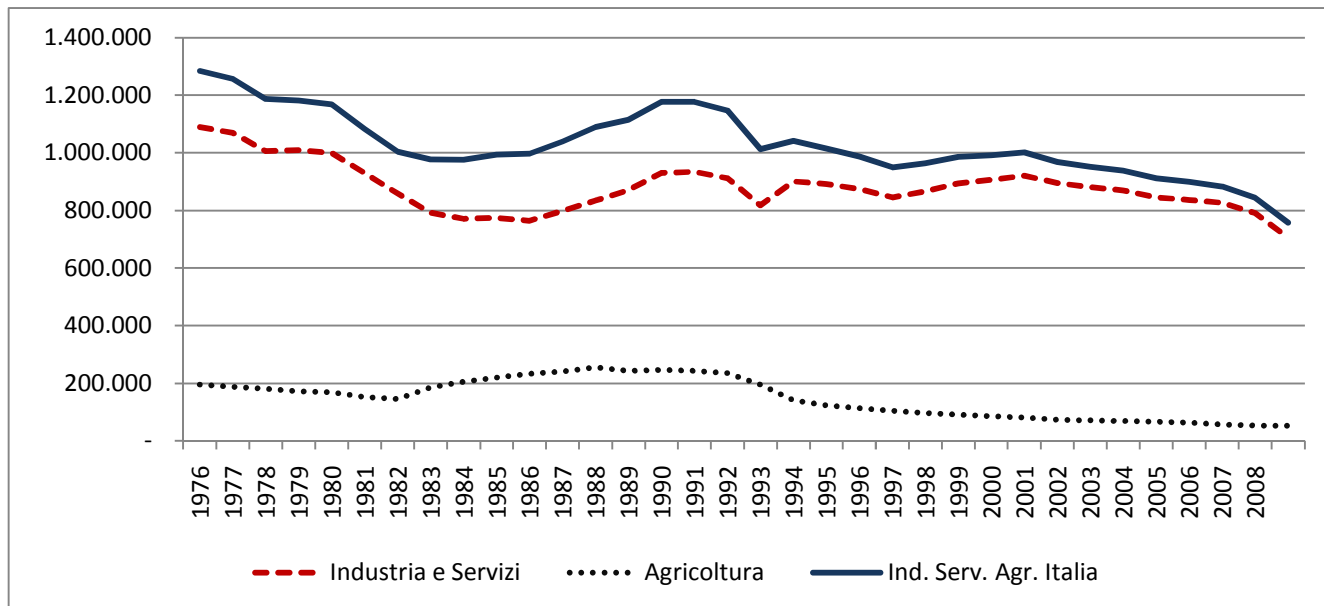
L'andamento regionale segue dunque una traiettoria differente da quello nazionale, poiché per quest'ultimo la diminuzione nel corso degli anni duemila è molto più marcata.

Infortunati denunciati, 1976 – 2009, Lazio



Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

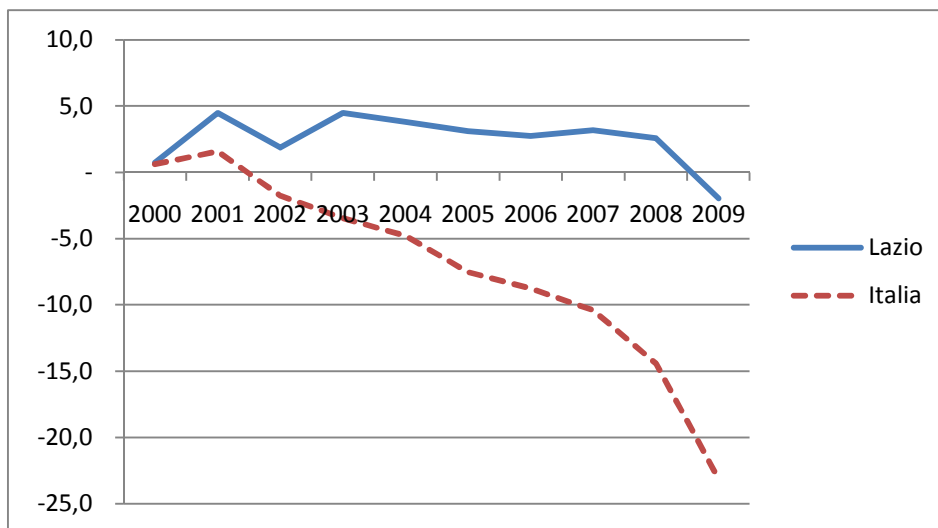
Infortunati denunciati, 1976 – 2009, Italia



Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

Se consideriamo la variazione degli infortuni negli ultimi dieci anni rispetto al 2000, appare evidente come il contesto nazionale si caratterizzi per una diminuzione costante (- 23,1% nel 2009), mentre quello regionale abbia un andamento più altalenante e una diminuzione meno intensa che si afferma solo nel corso del 2009 (-2,0% rispetto al 2000).

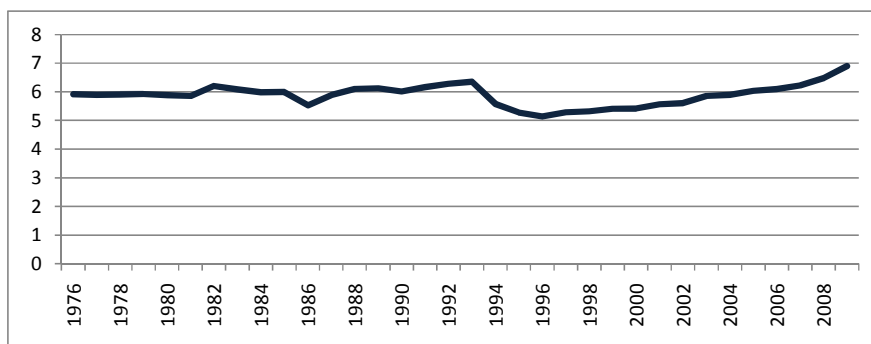
Infortuni denunciati, 1976 – 2009, Lazio e Italia, variazione % rispetto al 2000 (anno 2000=valore indice)



Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

Allo stesso modo, se analizziamo l'incidenza degli infortuni nel Lazio sul totale nazionale si registra un continuo aumento, a partire dal 1996: nel 1996 si concentrava nel Lazio il 5,1% degli infortuni nazionali, questa incidenza sale al 6,0% nel 2005 e arriva al 6,9% nel 2009.

Infortuni denunciati, incidenza del Lazio sul totale nazionale



Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

3. Infortuni mortali – Serie storica lunga

Gli infortuni mortali nel Lazio sono diminuiti del 12,9% negli ultimi cinque anni, mentre la diminuzione nazionale è stata più rilevante, pari al 18,7%.

Infortuni mortali, 2005 – 2009, Lazio e Italia

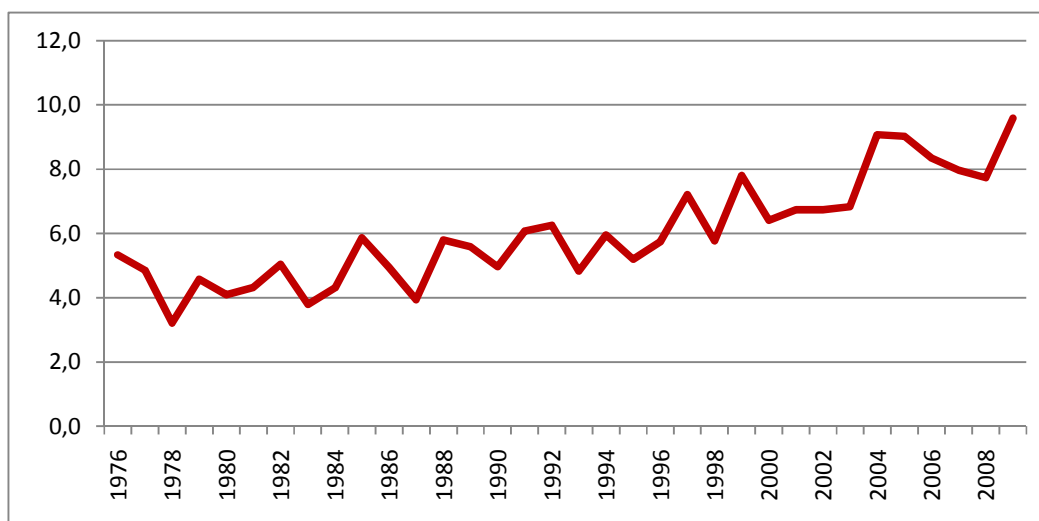
		2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2005- 2009
Industria e Servizi	Frosinone	11	11	16	13	13	18,2
	Latina	17	14	7	5	13	-23,5
	Rieti	4	3	3	1	5	25,0
	Roma	72	71	64	49	56	-22,2
	Viterbo	7	4	4	10	5	-28,6
	LAZIO	111	103	94	78	92	-17,1
	ITALIA	1.124	1.205	1.088	979	907	-19,3
Agricoltura	LAZIO	3	8	1	7	6	100,0
	ITALIA	139	125	105	120	115	-17,3
Dipendenti Conto Stato	LAZIO	2	1	2	2	3	50,0
	ITALIA	14	12	12	17	16	14,3
Totale	LAZIO	116	112	97	87	101	-12,9
	ITALIA	1277	1342	1205	1116	1038	-18,7

Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

L'andamento degli infortuni mortali nel Lazio è altalenante e, nel corso del tempo, è aumentata l'incidenza dei morti avvenuti in questa regione sul totale nazionale: nel 1990 il 5% degli infortuni mortali dell'Italia si concentrava in questa regione, questa incidenza è salita al 6,4% nel 2000, per arrivare al 9,6% nel 2009.

Infortuni mortali, 2005 – 2009, Lazio

Incidenza degli infortuni avvenuti nel Lazio sul totale degli infortuni mortali nazionale



Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

Infortunati mortali, 2005 – 2009, Lazio e Italia
– Incidenza degli infortuni mortali nel Lazio sul totale Nazionale

	LAZIO			ITALIA			Incidenza del Lazio sul totale Nazionale
	Ind. e Serv.	Agricoltura	Ind. Serv. Agricoltura	Ind. e Serv.	Agricoltura	Ind. Serv. Agricoltura	
1976	103	46	149	1860	933	2793	5,3
1977	91	39	130	1812	866	2678	4,9
1978	52	29	81	1708	816	2524	3,2
1979	76	37	113	1693	774	2467	4,6
1980	67	38	105	1782	783	2565	4,1
1981	57	26	83	1277	642	1919	4,3
1982	58	26	84	1168	498	1666	5,0
1983	46	21	67	1210	558	1768	3,8
1984	45	36	81	1271	609	1880	4,3
1985	68	44	112	1276	632	1908	5,9
1986	72	31	103	1395	688	2083	4,9
1987	62	25	87	1578	629	2207	3,9
1988	98	42	140	1754	662	2416	5,8
1989	110	33	143	1849	710	2559	5,6
1990	95	25	120	1826	591	2417	5,0
1991	82	36	118	1475	466	1941	6,1
1992	93	20	113	1392	415	1807	6,3
1993	60	11	71	1163	306	1469	4,8
1994	70	9	79	1131	197	1328	5,9
1995	65	6	71	1176	190	1366	5,2
1996	70	8	78	1160	199	1359	5,7
1997	92	12	104	1245	198	1443	7,2
1998	81	4	85	1299	174	1473	5,8
1999	102	9	111	1257	166	1423	7,8
2000	84	5	89	1226	163	1389	6,4
2001	100	3	103	1369	159	1528	6,7
2002	91	7	98	1287	167	1454	6,7
2003	90	8	98	1305	128	1433	6,8
2004	106	13	119	1137	175	1312	9,1
2005	111	3	114	1124	139	1263	9,0
2006	103	8	111	1205	125	1330	8,3
2007	94	1	95	1088	105	1193	8,0
2008	78	7	85	979	120	1099	7,7
2009	92	6	98	907	115	1022	9,6

Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

4. Gli infortuni stradali e in itinere

Nel 2009, nel Lazio gli infortuni stradali in occasione di lavoro¹ sono stati 12.614, con un aumento rispetto al 2008 del 2,7%, in controtendenza rispetto al dato nazionale che segna una diminuzione del 7,0%.

La stessa controtendenza si riscontra per gli infortuni "in itinere"², che nel Lazio aumentano dello 0,4% mentre in Italia diminuiscono del 6,1%.

Infortuni totali, in itinere, stradale e sul posto di lavoro, Lazio e Italia, 2008-2009, val. as.

Tutte le gestioni								
	Totale infortuni		In Itinere		Stradali		Ambiente di lavoro "ordinario"	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
LAZIO	57.926	55.585	8.335	8.371	12.282	12.614	37.309	34.600
ITALIA	875.144	790.000	99.217	93.137	134.579	125.216	641.348	571.647
Agricoltura								
	Totale infortuni		In Itinere		Stradali		Ambiente di lavoro "ordinario"	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
LAZIO	2.020	1.883	31	41	76	66	1.913	1.776
ITALIA	53.354	52.629	1.179	1.161	1.961	1.927	50.214	49.541
Industria e Servizi								
	Totale infortuni		In Itinere		Stradali		Ambiente di lavoro "ordinario"	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
LAZIO	52.657	50.362	7.611	7.574	11.335	11.620	33.711	31.168
ITALIA	790.279	705.181	92.136	85.577	125.567	116.258	572.576	503.346
Dipendenti Conto Stato								
	Totale infortuni		In Itinere		Stradali		Ambiente di lavoro "ordinario"	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
LAZIO	3.249	3.340	693	756	871	928	1.685	1.656
ITALIA	31.511	32.190	5.902	6.399	7.051	7.031	18.558	18.760

Fonte: elaborazione Ires su dati Inail, 2011

¹ L'infortunio stradale in occasione di lavoro è quello occorso a chi per motivi lavorativi è obbligato a circolare nelle strade, sia come conduttore che come passeggero o, anche, pedone.

² L'infortunio "in itinere" è quello che accade: durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro (sono esclusi dalla tutela gli infortuni occorsi entro l'abitazione, comprensiva delle pertinenze e delle parti condominiali); durante il normale percorso che il lavoratore deve fare per recarsi da un luogo di lavoro ad un altro, nel caso di rapporti di lavoro plurimi; durante l'abituale percorso per la consumazione dei pasti qualora non esista una mensa aziendale.

Infortuni totali, in itinere, stradale e sul posto di lavoro, Lazio e Italia, var. % 2008-2009

Tutte le gestioni				
	Totale infortuni	In itinere	Stradali	Ambiente di lavoro "ordinario"
LAZIO	- 4,0	0,4	2,7	- 7,3
ITALIA	- 9,7	- 6,1	- 7,0	- 10,9
Agricoltura				
	Totale infortuni	In itinere	Stradali	Ambiente di lavoro "ordinario"
LAZIO	- 6,8	32,3	- 13,2	- 7,2
ITALIA	- 1,4	- 1,5	- 1,7	- 1,3
Industria e Servizi				
	Totale infortuni	In itinere	Stradali	Ambiente di lavoro "ordinario"
LAZIO	- 4,4	- 0,5	2,5	- 7,5
ITALIA	- 10,8	- 7,1	- 7,4	- 12,1
Dipendenti Conto Stato				
	Totale infortuni	In itinere	Stradali	Ambiente di lavoro "ordinario"
LAZIO	2,8	9,1	6,5	- 1,7
ITALIA	2,2	8,4	- 0,3	1,1

Fonte: elaborazione Ires su dati Inail, 2010

Gli infortuni "in itinere" e stradali rappresentano nel Lazio il 36,2% degli infortuni totali, segnando l'incidenza massima tra tutte le regioni.

Il rischio in itinere non può essere considerato come un fattore di rischio esterno al contesto di lavoro, poiché esso non è semplicemente un problema di sicurezza stradale ma è condizionato dai cambiamenti principali avvenuti nel sistema produttivo, in particolare: dall'aumento dei trasporti anche conseguente all'espansione del settore dei Servizi, dal pendolarismo, dall'intensificarsi dei ritmi di produzione e di lavoro, dalle esternalizzazioni e dalla frammentazione della filiera produttiva.

Infortuni totali, in itinere, stradale e sul posto di lavoro, % itinere e stradali sul totale

PROVINCE E REGIONI	% In itinere e stradali sul totale	
	2008	2009
PIEMONTE	28,3	26,0
VALLE D'AOSTA	18,5	18,1
LOMBARDIA	32,3	29,5
LIGURIA	28,1	27,3
TRENTINO ALTO ADIGE	13,4	12,1
VENETO	28,3	25,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	18,6	17,1
EMILIA ROMAGNA	24,5	22,0
TOSCANA	29,3	28,0
UMBRIA	21,6	20,0
MARCHE	27,9	25,1
LAZIO	35,6	36,2
ABRUZZO	23,6	20,9
MOLISE	14,7	13,8
CAMPANIA	14,7	14,9
PUGLIA	20,2	19,5
BASILICATA	21,7	21,8
CALABRIA	18,9	20,4
SICILIA	24,5	24,2
SARDEGNA	27,8	27,7
ITALIA	26,7	25,0

Fonte: elaborazione Ires su dati Inail, 2011

Per meglio comprendere il rapporto tra la strada e il lavoro, è utile analizzare l'ultimo rapporto ACI-Istat del 2010, che mostra quanto sia forte l'associazione tra il fenomeno degli incidenti e gli orari e i giorni lavorativi. In Italia, tra il 2001 e il 2009, gli incidenti stradali con lesioni a persone sono passati da 263.100 a 215.405, con un calo del 18,1%; i morti sono diminuiti da 7.096 a 4.237 (-40,3%) e i feriti da 373.286 a 307.258 (-17,7%). Va sottolineato poi che, nello stesso arco temporale, il parco veicolare è cresciuto di circa il 18% (+0,2% tra il 2008 e il 2009). Nello stesso periodo si è registrata anche una costante riduzione dell'indice di mortalità (numero di morti ogni 100 incidenti), passato dal 2,7% nel 2001 al 2,0% nel 2009 (Aci-Istat, 2010, p. 2).

Per quanto concerne la distribuzione degli incidenti, morti e feriti durante l'arco della giornata si confermano gli andamenti già noti: un primo picco si riscontra tra le 8 e le 9 del mattino, fascia oraria nella quale si effettuano gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola; un secondo picco si osserva tra le 12 e le 13 in corrispondenza dei tragitti scuola-casa e in relazione alla mobilità di alcune categorie di lavoratori (professionisti, commercianti, ecc.) che usufruiscono dell'orario non continuato. La punta massima di incidentalità si registra, però, intorno alle ore 18, quando si cumulano gli effetti dell'aumento della circolazione dovuto agli spostamenti dal luogo del lavoro

verso l'abitazione, e quelli quali l'accumulo di stress da lavoro e la difficoltà di percezione visiva dovuta alla riduzione della luce naturale non ancora sostituita da quella artificiale (Aci-Istat, 2010, p. 7)

Il giovedì e il venerdì sono i giorni della settimana in cui si concentrano il maggior numero di incidenti (33.414 e 33.349, 15,5% del totale per entrambi i giorni) e di feriti (46.120 e 46.038, 15% del totale per entrambi i giorni), mentre il sabato presenta la frequenza più elevata, in valore assoluto, di decessi (708, pari al 16,7% del totale) (Aci-Istat, 2010, p. 7).

Nel 2009, gli incidenti nel Lazio sono stati 28.186, con 494 morti e 39.624 feriti

Incidenti nel Lazio, 2009

Località	Totale incidenti			di cui mortali		
	n.	Persone infortunate		n.	Persone infortunate	
		Morti	Feriti		Morti	Feriti
Viterbo	840	21	1.302	21	21	14
Rieti	563	14	869	13	14	22
Roma	23.213	313	31.558	298	313	170
Latina	2.178	92	3.438	86	92	63
Frosinone	1.392	54	2.457	52	54	61
Lazio	28.186	494	39.624	470	494	330
Italia	215.405	4.237	307.258	3.973	4.237	3.032

Fonte: Aci-Istat, 2010

5. Industria e Servizi nel Lazio

Se approfondiamo l'analisi della gestione **Industria e Servizi**, osserviamo che in alcuni **settori** si registra un **aumento del numero di infortuni**, di particolare rilevanza – considerando sia la variazione percentuale che il numero di denunce – per i settori del commercio, delle attività immobiliari³, della sanità.

³ Le attività immobiliari riguardano la compravendita e l'affitto di beni immobili e includono anche il settore "informatica".

Infortunati denunciati, Industria e Servizi, 2005-2009, Lazio

SETTORI	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2005- 2009	Var. % 2008- 2009
A AGRINDUSTRIA	173	166	184	174	190	9,8	9,2
B PESCA	10	11	12	21	22	120,0	4,8
C ESTRAZ.MINERALI	123	152	136	84	79	-35,8	-6,0
DA IND. ALIMENTARE	778	710	604	540	592	-23,9	9,6
DB IND. TESSILE	169	160	130	138	104	-38,5	-24,6
DC							
IND.CUOIO,PELLE,SIM.	10	17	9	14	16	60,0	14,3
DD IND. LEGNO	320	306	320	286	257	-19,7	-10,1
DE IND. CARTA	1052	1062	1012	988	857	-18,5	-13,3
DF IND. PETROLIO	26	20	36	22	31	19,2	40,9
DG IND. CHIMICA	419	386	372	409	351	-16,2	-14,2
DH IND. GOMMA	365	360	307	217	156	-57,3	-28,1
DI IND.TRASFORMAZ.	615	651	556	559	471	-23,4	-15,7
DJ IND. METALLI	1246	1281	1277	1223	1036	-16,9	-15,3
DK IND. MECCANICA	480	481	518	502	373	-22,3	-25,7
DL IND. ELETTRICA	602	559	513	461	394	-34,6	-14,5
DM IND.MEZZI TRAS.	532	494	670	559	345	-35,2	-38,3
DN ALTRE INDUSTRIE	249	305	279	283	261	4,8	-7,8
* D TOT.IND.MANIF.	6863	6792	6603	6201	5244	-23,6	-15,4
E ELET. GAS ACQUA	440	425	415	436	462	5,0	6,0
F COSTRUZIONI	5421	5262	5444	5258	4778	-11,9	-9,1
G50 COMM. RIP. AUTO	1078	1092	1094	1027	995	-7,7	-3,1
G51 COMM. INGROSSO	1140	1125	1237	1267	1170	2,6	-7,7
G52 COMM. DETTAGLIO	4063	3948	4175	4222	4061	0,0	-3,8
* G TOT. COMMERCIO	6281	6165	6506	6516	6226	-0,9	-4,5
H ALBERG. E RIST.	3471	3467	3450	3432	3389	-2,4	-1,3
I TRASPORTI	7087	7206	7355	7389	6598	-6,9	-10,7
J INTERM. FINANZ.	1003	1052	1020	925	1021	1,8	10,4
K ATT.IMMOBILIARI	6272	6378	6335	6789	7131	13,7	5,0
L PUBBLICA AMMIN.	2630	2367	2468	2447	2581	-1,9	5,5
M ISTRUZIONE	260	247	251	299	320	23,1	7,0
N SANITA'	2207	2411	2658	2679	2696	22,2	0,6
O SERV. PUBBLICI	4097	4327	4126	4009	4075	-0,5	1,6
P PERSONALE DOMESTICO	304	333	298	364	388	27,6	6,6
TOTALE	46642	46761	47261	47023	45200	-3,1	-3,9
X NON DETERMINATO	5688	5533	5639	5634	5179	-8,9	-8,1
IN COMPLESSO	52330	52294	52900	52657	50379	-3,7	-4,3

Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

Considerando **la distribuzione degli infortuni**, si registra che il 9,4% avviene nell'industria manifatturiera e l'8.6% nelle costruzioni, per cui la maggior parte è nei servizi (61,9%), in particolare, nel commercio (11,2%), nei trasporti (11,9%), nelle attività immobiliari (12,8%).

Infortuni denunciati, Industria e Servizi, 2009, Lazio, Incidenza % sul totale

SETTORI		% su totale
A AGRINDUSTRIA	190	0,3
B PESCA	22	0,0
C ESTRAZ.MINERALI	79	0,1
DA IND. ALIMENTARE	592	1,1
DB IND. TESSILE	104	0,2
DC IND.CUOIO,PELLE,SIM.	16	0,0
DD IND. LEGNO	257	0,5
DE IND. CARTA	857	1,5
DF IND. PETROLIO	31	0,1
DG IND. CHIMICA	351	0,6
DH IND. GOMMA	156	0,3
DI IND.TRASFORMAZ.	471	0,8
DJ IND. METALLI	1036	1,9
DK IND. MECCANICA	373	0,7
DL IND. ELETTRICA	394	0,7
DM IND.MEZZI TRAS.	345	0,6
DN ALTRE INDUSTRIE	261	0,5
* D TOT.IND.MANIF.	5244	9,4
E ELET. GAS ACQUA	462	0,8
F COSTRUZIONI	4778	8,6
G50 COMM. RIP. AUTO	995	1,8
G51 COMM. INGROSSO	1170	2,1
G52 COMM. DETTAGLIO	4061	7,3
* G TOT. COMMERCIO	6226	11,2
H ALBERG. E RIST.	3389	6,1
I TRASPORTI	6598	11,9
J INTERM. FINANZ.	1021	1,8
K ATT.IMMOBILIARI	7131	12,8
L PUBBLICA AMMIN.	2581	4,6
M ISTRUZIONE	320	0,6
N SANITA'	2696	4,8
O SERV. PUBBLICI	4075	7,3
P PERSONALE DOMESTICO	388	0,7
SERVIZI (da G a P)	34425	61,9
AGRICOLTURA	1.883	3,4
DIPENDENTI CONTO STATO	3.342	6,0
X NON DETERMINATO	5179	9,3
TOTALE	55.604	100,0

Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

Considerando la **frequenza relativa di infortunio**⁴, chi lavora nei settori industriali e delle costruzioni rischia le conseguenze più gravi nel caso di infortunio. Tra i servizi, quelli di alberghi e ristorazione e i servizi pubblici sono quelli che registrano le conseguenze più gravi.

**Frequenze relative di infortunio per settore e tipo di conseguenza,
media triennio 2005-2007, per 1000 addetti, Lazio**

Settori di Attività Economica	Tipo di conseguenza			Totale
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	
IND. GOMMA	41,91	1,32	0,07	43,30
AGRINDUSTRIA	34,82	3,87	0,20	38,89
IND. METALLI	33,79	3,08	0,10	36,97
IND.TRASFORMAZ.	32,72	2,62	0,08	35,42
IND. LEGNO	29,49	5,40	-	34,89
ATT. NON DETER.	27,75	1,41	-	29,15
IND. MECCANICA	26,93	1,75	0,06	28,74
COSTRUZIONI	24,56	3,72	0,22	28,50
TRASPORTI	24,84	1,96	0,18	26,97
ALBERG. E RIST.	24,63	1,03	0,05	25,70
ALTRE INDUSTRIE	20,89	2,06	-	22,95
SERV. PUBBLICI	21,04	1,09	0,03	22,16
C ESTRAZ.MINERALI	18,74	1,91	0,15	20,81
IND.MEZZI TRAS.	19,82	0,94	-	20,76
IND. ALIMENTARE	18,79	1,24	0,03	20,06
SANITA'	19,10	0,66	0,04	19,80
TOT.IND.MANIF.	18,33	1,38	0,04	19,74
Media Tutti i Settori	17,15	1,29	0,06	18,51
COMM. RIP. AUTO	16,53	1,56	0,02	18,11
COMM. DETTAGLIO	15,25	0,85	0,02	16,11
TOT. COMMERCIO	14,20	1,00	0,03	15,22
PUBBLICA AMMIN.	14,26	0,72	0,01	14,99
IND. CARTA	13,00	0,68	0,01	13,69
ATT.IMMOBILIARI	11,64	0,66	0,03	12,33
ELET. GAS ACQUA	10,93	1,10	0,03	12,06
COMM. INGROSSO	10,70	0,94	0,04	11,69
IND. TESSILE	9,31	0,82	-	10,13
IND. ELETTRICA	8,75	0,67	0,10	9,51
IND. PETROLIO	7,71	0,32	-	8,03
IND. CHIMICA	7,59	0,35	0,01	7,95
IND. CONCIARIA	6,73	-	-	6,73
ISTRUZIONE	5,49	0,42	-	5,91
INTERM. FINANZ.	2,01	0,23	-	2,24
PESCA	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni su data base Inail, 2010

⁴ La frequenza relativa di infortunio (per 1000 addetti) è rapporto tra eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti.

I lavoratori che hanno perso la vita, nel 2009, nel Lazio, sono stati 99. La maggior parte degli **infortuni mortali** è avvenuta nelle Costruzioni (26 morti), nei Trasporti (15 morti), nell'industria manifatturiera (14 morti), nei quali si concentra la metà dei morti (il 55,5%).

**Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel 2009 e denunciati all'INAIL nel Lazio,
per gestione, settore di attività economica e territorio**

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO
A Agrindustria						
B Pesca						
C Estrazione di minerali				1		1
DA Industria alimentare	1					1
DB Industria tessile e abbigliamento						
DC Industria del cuoio, pelle e similari						
DD Industria del legno						
DE Industria della carta	1			1		2
DF Industria del petrolio						
DG Industria chimica		1	1			2
DH Industria della gomma e plastica						
DI Industria lav. Minerali non metalliferi	1			1		2
DJ Industria dei metalli	1	2			2	5
DK Industria meccanica						
DL Industria macchine elettriche						
DM Industria fabbricazione mezzi di trasporto		1				1
DN Altre industrie				1		1
D Totale Industrie manifatturiere	4	4	1	3	2	14
E Elettricità, gas, acqua						
F Costruzioni	6	4	1	14	1	26
INDUSTRIA	10	8	2	18	3	41
G50 Commercio e riparazione auto						
G51 Commercio all'ingrosso		2	1	1		4
G52 Commercio al dettaglio				2	1	3
G Totale commercio		2	1	3	1	7
H Alberghi e ristorazione	1			4		5
I Trasporti	2		1	11	1	15
J Intermediazione finanziaria				1		1
K Attività immobiliari e servizi alle imprese				3		3
L Pubblica Amministrazione				2		2
M Istruzione						
N Sanità e servizi sociali				1		1
O Altri servizi pubblici				3		3
P Personale domestico						
SERVIZI	3	2	2	28	2	37
Non determinato		1	1	8		10
INDUSTRIA E SERVIZI	13	11	5	54	5	88
AGRICOLTURA	1	2	1	1	1	6
DIPENDENTI CONTO STATO		0		5		5
COMPLESSO GESTIONI	14	13	6	60	6	99

Nota: Dati aggiornati al 30 aprile 2010 -

Nel Rapporto Annuale Nazionale per i casi mortali avvenuti nel 2009 sono state utilizzate stime previsionali del dato definitivo. In Banca Dati e nei Rapporti Regionali è stato riportato il dato effettivo al 30 aprile 2010

Fonte: Inail, Rapporto annuale regionale del Lazio, 2009.

5. Focus su alcuni settori

5.1. Agricoltura

Nell'agricoltura si sono registrati 1883 infortuni nel 2009 - con una diminuzione del 28,5% negli ultimi 5 anni - pari al 3,4% del totale. Il 65,3% degli infortuni è ai danni di lavoratori autonomi.

Infortuni denunciati nell'Agricoltura, 2009, Lazio

Province e Regioni	Infortuni Denunciati per i Lavoratori		
	Autonomi	Dipendenti	Totale
FROSINONE	336	52	388
LATINA	370	207	577
RIETI	199	85	284
ROMA	157	190	347
VITERBO	169	118	287
LAZIO	1.231	652	1.883
ITALIA	32.044	20.621	52.665

Fonte: data base Inail, 2010

L'ambiente di lavoro e, in particolare, le superfici di transito, sono la causa di infortunio più frequente.

Infortuni denunciati nell'Agricoltura per agente materiale, 2009, Lazio

Gruppo di Agente Materiale	Infortuni Denunciati per i Lavoratori			
	Autonomi	Dipendenti	Non determinati (*)	Totale
0 MACCHINE	33	20	-	53
1 MEZ. SOLLEV. E TRASP.	19	26	-	45
2 IMP. DI DISTRIBUZIONE	3	4	-	7
3 ATTREZZI, UTENSILI, ..	31	18	-	49
4 MATERIALI, SOSTANZE,..	53	30	-	83
50 AGENTI ATMOSFERICI	-	-	-	-
5 AMBIENTE DI LAVORO	288	86	-	374
6 PERSONE, ANIMALI,	64	17	-	81
7 SERBATOI, CONTENITORI	5	4	-	9
8 PARTI MECCANICHE, ...	9	5	-	14
NON DETERMINATO	726	442	-	1.168
IN COMPLESSO	1.231	652	-	1.883

Fonte: data base Inail, 2010

5.2. Costruzioni

Nelle costruzioni sono avvenuti 5258 infortuni nel 2009, pari al 8,6% degli infortuni totali del Lazio. Si è registrata una diminuzione dell'11,9% di infortuni tra il 2005 e il 2009.

Infortuni denunciati nelle Costruzioni, 2005-2009, Lazio

	2005	2006	2007	2008	2009
FROSINONE	516	510	503	504	416
LATINA	528	463	489	444	372
RIETI	239	247	230	188	236
ROMA	3.790	3.670	3.838	3.733	3.423
VITERBO	348	372	384	389	331
LAZIO	5.421	5.262	5.444	5.258	4.778
ITALIA	106.372	104.375	101.898	93.546	81.487

Fonte: data base Inail, 2010

Le cause principali di infortunio sono l'ambiente di lavoro (566 infortuni) (in particolare le superfici di transito con 438 casi), i materiali e le sostanze usate (303), i mezzi di sollevamento e trasporto (218).

Infortuni denunciati nelle Costruzioni per agente materiale, 2009, Lazio

Gruppi di Agenti Materiali	Totale
0 MACCHINE	146
1 MEZ. SOLLEV. E TRASP.	218
2 IMP. DI DISTRIBUZIONE	32
3 ATTREZZI, UTENSILI, ..	152
4 MATERIALI, SOSTANZE,..	303
5 AMBIENTE DI LAVORO	566
6 PERSONE, ANIMALI,	15
7 SERBATOI, CONTENITORI	19
8 PARTI MECCANICHE, ...	64
NON DETERMINATO	3.263
IN COMPLESSO	4.778

Fonte: nostre elaborazioni su data base Inail, 2010

5.3. Trasporti

Nei trasporti sono avvenuti 6598 infortuni nel 2009, pari all'11,9% degli infortuni totali del Lazio. Si è registrata una diminuzione del 6,9% di infortuni tra il 2005 e il 2009.

Infortuni denunciati nei Trasporti, 2005-2009, Lazio

	2005	2006	2007	2008	2009
FROSINONE	486	498	479	497	412
LATINA	463	443	430	485	394
RIETI	144	123	109	111	100
ROMA	5.739	5.942	6.113	6.104	5.477
VITERBO	255	200	224	192	215
LAZIO	7.087	7.206	7.355	7.389	6.598
ITALIA	70.301	69.842	70.403	68.466	61.634

Fonte: nostre elaborazioni su data base Inail, 2010

Le cause principali di infortunio sono l'ambiente di lavoro (846 casi), i mezzi di sollevamento e trasporto (528 infortuni; in particolare quelli terrestri, con 386 casi), i materiali e le sostanze usate (179), i macchinari (143).

Infortuni denunciati nei Trasporti per agente materiale, 2009, Lazio

Gruppi di Agenti Materiali	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
0 MACCHINE	116	27	143
10 MEZZI SOLLEVAMENTO	79	10	89
11 MEZZI TRASPORTO TERR.	301	85	386
12 MEZ. TRASP. SU ROTAIE	17	2	19
13 MEZZI TRASPORTO AEREO	12	2	14
14 MEZ. TRASP. VIA ACQUA	16	2	18
15 MEZ. TRASP. SU FUNE	2	-	2
1 MEZ. SOLLEV. E TRASP.	427	101	528
2 IMP. DI DISTRIBUZIONE	8	-	8
3 ATTREZZI, UTENSILI, ..	49	16	65
4 MATERIALI, SOSTANZE,..	157	22	179
5 AMBIENTE DI LAVORO	625	221	846
6 PERSONE, ANIMALI,	65	28	93
7 SERBATOI, CONTENITORI	64	19	83
8 PARTI MECCANICHE, ...	92	12	104
NON DETERMINATO	3.498	1.051	4.549
IN COMPLESSO	5.101	1.497	6.598

Fonte: nostre elaborazioni su data base Inail, 2010

5.4. Commercio

Nel commercio sono avvenuti 6226 infortuni nel 2009, par al 11,2% degli infortuni totali del Lazio, soprattutto concentrati nel commercio al dettaglio (4061 casi).

Infortuni denunciati Commercio, 2005-2009, Lazio

	2005	2006	2007	2008	2009
FROSINONE	365	388	414	398	381
LATINA	574	514	533	565	498
RIETI	137	137	132	119	122
ROMA	4.928	4.842	5.116	5.130	4.944
VITERBO	277	284	311	304	281
LAZIO	6.281	6.165	6.506	6.516	6.226
ITALIA	77.470	76.284	77.623	76.696	71.358

Fonte: nostre elaborazioni su data base Inail, 2010

Il commercio al dettaglio si caratterizza per una elevata presenza di infortuni ai danni di lavoratrici (47,4%).

Infortuni denunciati Commercio per genere, 2009, Lazio

	Maschi	Femmine	Totale
Commercio e riparazione auto	939	56	995
Commercio ingrosso	900	270	1.170
Commercio al dettaglio	2.119	1.942	4.061
Totale Commercio	3958	2268	6226

Fonte: nostre elaborazioni su data base Inail, 2010

Considerando il commercio al dettaglio, le cause principali di infortunio sono l'ambiente di lavoro (479 infortuni, in particolare le superfici di transito con 346 casi), i mezzi di sollevamento e trasporto (236), gli utensili (220) e i macchinari (119).

Infortuni denunciati nel Commercio al dettaglio per agente materiale, 2009, Lazio

Gruppi di Agenti Materiali	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
0 MACCHINE	62	57	119
1 MEZ. SOLLEV. E TRASP.	114	122	236
2 IMP. DI DISTRIBUZIONE	1	2	3
3 ATTREZZI, UTENSILI, ..	148	72	220
4 MATERIALI, SOSTANZE,..	52	34	86
5 AMBIENTE DI LAVORO	202	277	479
6 PERSONE, ANIMALI,	37	22	59
7 SERBATOI, CONTENITORI	32	23	55
8 PARTI MECCANICHE, ...	18	17	35
NON DETERMINATO	1.453	1.316	2.769
IN COMPLESSO	2.119	1.942	4.061

Fonte: nostre elaborazioni su data base Inail, 2010

5.5. Sanità

Nella sanità sono avvenuti 2696 infortuni nel 2009, pari al 4,8% degli infortuni totali del Lazio, con una crescita del 22,2% tra il 2005 e il 2009 e del 0,6% nell'ultimo anno.

Gli infortuni ai danni di lavoratrici costituiscono il 66% del totale.

Infortuni denunciati nella Sanità, 2005-2009, Lazio

	2005	2006	2007	2008	2009
FROSINONE	88	115	114	120	106
LATINA	149	130	169	152	177
RIETI	14	23	15	37	22
ROMA	1.850	2.051	2.267	2.254	2.283
VITERBO	106	92	93	116	108
LAZIO	2.207	2.411	2.658	2.679	2.696
ITALIA	35.096	35.302	34.867	34.457	35.160

Fonte: nostre elaborazioni su data base Inail, 2010.

Le cause principali di infortunio sono l'ambiente di lavoro (307 casi) e i mezzi di trasporto (130 casi).

Infortuni denunciati nella Sanità per agente materiale, 2009, Lazio

Gruppi di Agenti Materiali	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
0 MACCHINE	19	15	34
1 MEZ. SOLLEV. E TRASP.	32	98	130
2 IMP. DI DISTRIBUZIONE	1	2	3
3 ATTREZZI, UTENSILI, ..	13	31	44
4 MATERIALI, SOSTANZE,..	11	18	29
5 AMBIENTE DI LAVORO	79	228	307
6 PERSONE, ANIMALI,	26	48	74
7 SERBATOI, CONTENITORI	2	7	9
8 PARTI MECCANICHE, ...	9	5	14
NON DETERMINATO	717	1.335	2.052
IN COMPLESSO	909	1.787	2.696

Fonte: nostre elaborazioni su data base Inail, 2010

6. Gli infortuni indennizzati

Nel Lazio, gli infortuni che provocano un'invalidità permanente hanno un'incidenza sul totale degli indennizzi maggiore rispetto a quella registrata nella media italiana, così come è maggiore l'incidenza degli infortuni mortali. Questo segnala che, nonostante il Lazio si caratterizzi per un tasso infortunistico minore, la gravità degli infortuni accaduti è elevata.

**Infortuni denunciati all'Inail e indennizzati a tutto il 31 Ottobre 2010,
Lazio e Italia, per tipo di conseguenza**

	Province e Regioni	Tipo di conseguenza			Totale	Tipo di conseguenza			Totale
		Inabilità temp.	Inabilità perm.	Morte		Inabilità temp.	Inabilità perm.	Morte	
Industria e servizi	FROSINONE	2.582	168	13	2.763	93,4	6,1	0,47	100,0
	LATINA	2.896	125	12	3.033	95,5	4,1	0,40	100,0
	RIETI	724	109	5	838	86,4	13,0	0,60	100,0
	ROMA	24.580	2.071	50	26.701	92,1	7,8	0,19	100,0
	VITERBO	1.334	150	5	1.489	89,6	10,1	0,34	100,0
	LAZIO	32.116	2.623	85	34.824	92,2	7,5	0,24	100,0
	ITALIA	441.362	32.132	844	474.338	93,0	6,8	0,18	100,0
Agricoltura	LAZIO	1.381	160	6	1.547	89,3	10,3	0,39	100,0
	ITALIA	38.064	4.739	115	42.918	88,7	11,0	0,27	100,0
Dipendenti Conto Stato	LAZIO	1.934	179	3	2.116	91,4	8,5	0,14	100,0
	ITALIA	18.641	1.439	16	20.096	92,8	7,2	0,08	100,0
Totale indennizzati	LAZIO	35.431	2.962	94	38.487	92,1	7,7	0,24	100,0
	ITALIA	498.067	38.310	975	537.352	92,7	7,1	0,18	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su data base Inail, 2010

Infortuni denunciati all'Inail e indennizzati a tutto il 31 Ottobre 2010, Lazio e Italia

	Infortuni denunciati in ciascun anno e definiti al 31 dicembre dell'anno successivo						Incidenza % degli infortuni definiti sul totale di quelli denunciati, per ciascun anno					
	LAZIO			ITALIA			LAZIO			ITALIA		
	Ind.e Serv.	Agric.	Ind. Serv. Agr.	Ind.e Serv.	Agric.	Ind. Serv. Agr.	Ind.e Serv.	Agric.	Ind. Serv. Agr.	Ind.e Serv.	Agric.	Ind. Serv. Agr.
1976	56.798	2.907	59.705	971.656	107.318	1.078.974	83,5	36,9	78,6	89,3	55,0	84,1
1977	54.824	2.998	57.822	945.837	101.787	1.047.624	82,3	40,0	78,1	88,5	54,4	83,4
1978	51.572	3.075	54.647	891.642	100.498	992.140	82,0	43,1	78,0	88,6	55,7	83,6
1979	50.665	3.198	53.863	890.803	99.965	990.768	80,4	46,3	77,0	88,3	58,2	83,9
1980	48.195	3.147	51.342	873.501	101.847	975.348	78,0	45,3	74,7	87,5	60,2	83,5
1981	41.900	3.164	45.064	803.460	93.843	897.303	74,0	47,0	71,2	86,4	61,5	82,9
1982	34.809	4.991	39.800	749.843	121.831	871.674	62,8	73,7	63,9	87,4	84,1	86,9
1983	35.060	6.361	41.421	663.946	161.739	825.685	68,8	75,1	69,7	83,9	87,2	84,5
1984	30.535	7.499	38.034	627.063	176.293	803.356	62,9	76,1	65,1	81,4	85,9	82,3
1985	30.883	7.734	38.617	555.143	181.658	736.801	63,0	73,1	64,8	71,7	82,5	74,1
1986	28.252	8.940	37.192	495.880	193.004	688.884	65,9	73,1	67,5	64,9	82,8	69,1
1987	31.431	9.739	41.170	611.752	204.276	816.028	65,9	72,6	67,4	76,6	85,0	78,6
1988	33.403	10.708	44.111	646.700	217.343	864.043	65,1	70,5	66,4	77,6	85,0	79,3
1989	32.917	10.224	43.141	658.776	205.293	864.069	61,8	68,6	63,3	75,7	84,3	77,6
1990	35.505	10.750	46.255	678.744	207.368	886.112	63,0	74,5	65,4	73,0	84,2	75,3
1991	37.848	11.526	49.374	695.322	211.115	906.437	65,4	78,6	68,1	74,4	86,9	77,0
1992	39.305	12.385	51.690	693.839	203.862	897.701	68,7	83,8	71,8	76,1	86,8	78,3
1993	35.503	8.296	43.799	616.898	149.157	766.055	67,9	69,0	68,1	75,5	76,5	75,7
1994	30.877	5.378	36.255	584.990	107.316	692.306	60,9	73,0	62,4	64,9	76,4	66,5
1995	28.105	4.609	32.714	560.260	96.927	657.187	59,1	77,0	61,1	62,9	78,5	64,8
1996	27.573	4.360	31.933	545.667	90.377	636.044	60,9	80,1	63,0	62,5	79,7	64,4
1997	27.698	4.037	31.735	528.649	83.219	611.868	61,1	83,0	63,2	62,5	80,0	64,4
1998	28.946	3.557	32.503	549.510	75.958	625.468	61,9	79,5	63,5	63,4	78,3	64,9
1999	32.420	3.321	35.741	580.121	72.171	652.292	65,9	80,7	67,0	64,9	78,9	66,2
2000	34.472	2.913	37.385	604.350	68.082	672.432	69,0	77,5	69,6	66,7	79,5	67,8
2001	33.083	2.610	35.693	609.137	62.662	671.799	63,4	73,7	64,1	66,2	77,8	67,1
2002	34.590	2.474	37.064	594.339	58.054	652.393	67,7	76,6	68,2	66,4	79,0	67,4
2003	35.726	2.267	37.993	591.069	57.451	648.520	67,7	77,4	68,2	67,1	80,5	68,1
2004	35.150	2.324	37.474	586.108	56.118	642.226	67,1	78,2	67,7	67,4	81,0	68,4
2005	35.381	2.106	37.487	568.622	53.878	622.500	67,6	79,9	68,2	67,3	81,1	68,3

Fonte: nostre elaborazioni su data base Inail, 2010

7. Il rapporto tra infortuni e addetti

Il **tasso infortunistico**⁵ del Lazio (**calcolato sugli indennizzi**) è inferiore a quello nazionale e registra 18,51 infortuni ogni 1000 addetti, contro i 28,50 della media nazionale.

È da rilevare come a Frosinone e Rieti i tassi sono significativamente più vicini alla media nazionale, segnalando il maggior rischio infortunistico a cui sono esposti i lavoratori di queste province.

Frequenza relative di infortunio per tipo di conseguenza, Lazio e Italia, media triennio 2005-2007, per 1000 addetti

Province e Regioni	Tipo di conseguenza			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
Frosinone	25,05	2,03	0,09	27,17
Latina	21,39	1,29	0,09	22,77
Rieti	20,56	3,46	0,01	24,03
Roma	15,84	1,12	0,06	17,01
Viterbo	19,79	2,51	0,07	22,37
Lazio	17,15	1,29	0,06	18,51
Italia	26,63	1,80	0,07	28,50

Fonte: data base Inail, 2010

⁵ Il tasso infortunistico è il numero di infortuni "indennizzati" (ossia quelli definiti dall'Inail dopo un percorso di valutazione seguente la denuncia) rapportato al numero di occupati. Nella nostra analisi consideriamo gli infortuni ogni 1000 addetti.

L'andamento occupazionale nel Lazio ha seguito un andamento crescente tra il 2005 e il 2009 (+7,0%) superiore a quello della media italiana (+2,0%) mentre il numero di infortuni denunciati è calato in maniera meno significativa rispetto alla media italiana (-4,2% contro -19,0%).

Di conseguenza il **tasso di denuncia**⁶ della regione Lazio diminuisce in cinque anni del 12,0% mentre la media nazionale ha una diminuzione più intensa, pari a - 21,4%.

Frequenza relative di infortunio, Lazio e Italia, 2005-2009, per 1000 addetti

	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2005- 2009	Var. % 2008- 2009
Infortunati denunciati Lazio	57944	57838	57993	57926	55604	-4,2	-4,2
Infortunati denunciati Italia	940013	928140	912402	875144	790112	-19,0	-10,8
Addetti Lazio	2085137	2122076	2215058	2246199	2241168	7,0	-0,2
Addetti Italia	22562829	22988216	23221837	23404689	23024992	2,0	-1,6
Tasso Infortunistico Lazio	27,8	27,3	26,2	25,8	24,8	-12,0	-3,9
Tasso infortunistico Italia	41,7	40,4	39,3	37,4	34,3	-21,4	-9,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Inail e Istat

⁶ Il tasso di denuncia è il numero di infortuni "denunciati" (ossia delle denunce pervenute all'Inail) rapportato al numero di occupati. Nella nostra analisi consideriamo gli infortuni ogni 1000 addetti.

8. Infortuni per genere

Gli infortuni ai danni di lavoratrici occorrono con una incidenza più elevata rispetto alla media italiana (37,1% contro il 30,9%).

Infortuni denunciati per genere, 2009, val. as e val. %

		Val. as.			Val. %		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Lazio	Industria e servizio	32.870	17.509	50.379	65,2	34,8	100,0
	Agricoltura	1.223	660	1.883	64,9	35,1	100,0
	Conto Stato	885	2.457	3342	26,5	73,5	100,0
	Totale	34.978	20.626	55.604	62,9	37,1	100,0
Italia	Industria e servizi	495.011	210.230	705.241	70,2	29,8	100,0
	Agricoltura	41.399	11.266	52.665	78,6	21,4	100,0
	Conto Stato	9.334	22.872	32.206	29,0	71,0	100,0
	Totale	545.744	244.368	790.112	69,1	30,9	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Inail, 2010

Considerando il tasso di denuncia infortunistico, si osserva che mentre in Italia il differenziale tra uomini e donne è elevato, nel Lazio questo è più ridotto: in Italia il tasso di denuncia è pari a 38,8 infortuni ogni 1000 addetti maschi contro 26,6 per le donne, mentre nel Lazio si registrano 26,5 infortuni ogni 1000 addetti maschi contro 22,3 per le donne.

Dunque, nel Lazio, le donne pur rischiando meno degli uomini sono comunque soggette ad una elevata esposizione al rischio, molto vicina a quella registrata dagli uomini.

Tasso infortunistico per genere, 2009, val. as e val. %

	Addetti		Infortuni		Tasso infortuni per 1000 occupati	
	Lazio	Italia	Lazio	Italia	Lazio	Italia
maschi	1322324	14063553	34978	545744	26,5	38,8
femmine	923875	9341136	20626	244368	22,3	26,2
totale	2246199	23404689	55604	790112	24,8	33,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati Inail, Istat, 2010

9. Infortuni per classi di età

La maggior parte degli infortuni si registra nella classe di età tra i 35 e i 49 anni (44,2%) e la distribuzione per classi di età è simile a quella nazionale.

Infortuni indennizzati per classe di età, 2009

	Sesso e Classe di Età	Tipo di conseguenza			Totale	% classe età sul tot.
		Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte		
Lazio	FINO A 17	51	3	2	56	0,2
	18 - 34	10.874	571	27	11.472	32,9
	35 - 49	14.228	1.139	37	15.404	44,2
	50 - 64	6.827	882	15	7.724	22,2
	OLTRE 64	125	23	4	152	0,4
	NON DETERMINATA	11	5	0	16	0,0
	IN COMPLESSO	32.116	2.623	85	34.824	100,0
Italia	FINO A 17	1.388	59	7	1.454	0,3
	18 - 34	153.950	6.778	249	160.977	33,9
	35 - 49	195.648	13.987	342	209.977	44,3
	50 - 64	87.252	10.549	219	98.020	20,7
	OLTRE 64	2.806	676	23	3.505	0,7
	NON DETERMINATA	318	83	4	405	0,1
	IN COMPLESSO	441.362	32.132	844	474.338	100,0

Fonte: elaborazione Ires su dati Inail, 2011

Agricoltura: infortuni denunciati per classe di età, 2009

		15-34	35-64	> 65	N.d.	Totale
Agricoltura	Lazio	379	1375	101	28	1883
	Italia	10151	36065	4874	1575	52665
Industria e Servizi	Lazio	17365	32623	261	130	50379
	Italia	248848	443925	5134	7334	705241
Dipendenti Conto Stato	Lazio	248	3.044	48	2	3342
	Italia	3.238	28.544	302	122	32.206
Totale	Lazio	17992	37042	410	160	55604
	Italia	262.237	508.534	10.310	9.031	790.112

Fonte: elaborazione Ires su dati Inail, 2011

Considerando la classe di età giovanile (18-34 anni) nell'industria e servizi, i settori con la più elevata incidenza di infortuni ai danni di giovani lavoratori sono il Commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, gli alberghi e ristorazione, le costruzioni, mentre, nell'industria, si segnala quella dei metalli.

Distribuzione degli infortuni sul totale di settore, per classe di età, Lazio, 2009

	< 17 anni	18-34	35-49	50-64	>64	N.d.	Totale
A AGRINDUSTRIA	0,0	34,7	47,9	15,8	1,6	0,0	100,0
B PESCA	0,0	27,3	22,7	36,4	9,1	4,5	100,0
C ESTRAZ.MINERALI	0,0	24,1	44,3	31,6	0,0	0,0	100,0
DA IND. ALIMENTARE	0,3	37,3	46,5	15,0	0,8	0,0	100,0
DB IND. TESSILE	0,0	28,8	46,2	25,0	0,0	0,0	100,0
DC IND.CUOIO,PELLE,SIM.	0,0	37,5	50,0	12,5	0,0	0,0	100,0
DD IND. LEGNO	0,4	28,8	43,6	23,3	3,9	0,0	100,0
DE IND. CARTA	0,0	33,1	39,4	25,9	0,2	1,3	100,0
DF IND. PETROLIO	0,0	32,3	38,7	29,0	0,0	0,0	100,0
DG IND. CHIMICA	0,0	34,5	51,6	14,0	0,0	0,0	100,0
DH IND. GOMMA	0,0	42,3	44,2	13,5	0,0	0,0	100,0
DI IND.TRASFORMAZ.	0,0	34,2	45,4	20,0	0,4	0,0	100,0
DJ IND. METALLI	0,1	41,4	39,7	18,1	0,6	0,2	100,0
DK IND. MECCANICA	0,8	37,5	40,5	20,9	0,3	0,0	100,0
DL IND. ELETTRICA	0,0	35,8	48,7	14,7	0,8	0,0	100,0
DM IND.MEZZI TRAS.	0,6	33,6	42,3	22,9	0,6	0,0	100,0
DN ALTRE INDUSTRIE	0,0	41,4	42,5	13,4	2,7	0,0	100,0
* D TOT.IND.MANIF.	0,2	36,4	43,2	19,2	0,7	0,2	100,0
E ELET. GAS ACQUA	0,0	13,9	49,4	36,8	0,0	0,0	100,0
F COSTRUZIONI	0,2	38,2	42,4	18,5	0,7	0,0	100,0
G50 COMM. RIP. AUTO	0,2	38,4	42,5	18,1	0,7	0,1	100,0
G51 COMM. INGROSSO	0,2	42,5	42,5	14,6	0,2	0,1	100,0
G52 COMM. DETTAGLIO	0,2	42,6	38,2	18,2	0,7	0,0	100,0
* G TOT. COMMERCIO	0,2	41,9	39,7	17,5	0,6	0,1	100,0
H ALBERG. E RIST.	0,3	40,3	43,2	15,9	0,2	0,1	100,0
I TRASPORTI	0,1	33,5	43,6	22,4	0,3	0,0	100,0
J INTERM. FINANZ.	0,0	23,5	46,1	30,3	0,1	0,0	100,0
K ATT.IMMOBILIARI	0,0	37,7	45,2	16,8	0,3	0,0	100,0
L PUBBLICA AMMIN.	0,4	10,7	48,3	40,1	0,5	0,1	100,0
M ISTRUZIONE	16,6	28,4	29,1	19,7	0,9	5,3	100,0
N SANITA'	0,0	25,6	48,2	26,0	0,3	0,0	100,0
O SERV. PUBBLICI	0,1	28,9	48,2	22,2	0,5	0,1	100,0
P PERSONALE DOMESTICO	0,0	20,9	42,0	36,6	0,5	0,0	100,0
TOTALE	0,3	33,9	44,1	21,2	0,5	0,1	100,0
X NON DETERMINATO	0,3	37,3	41,2	18,9	0,9	1,5	100,0
IN COMPLESSO	0,3	34,2	43,8	21,0	0,5	0,3	100,0

Fonte: elaborazione Ires su dati Inail, 2011

10. Infortuni a lavoratori stranieri

Gli infortuni ai danni dei lavoratori stranieri rappresentano il 10,7% degli infortuni totali, concentrati principalmente nell'area romana nelle attività dell'industria e servizi.

**Stranieri Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009
e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno**

Tutte le gestioni					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
FROSINONE	375	367	-2,1	1	4
LATINA	477	459	-3,8	2	1
RIETI	149	156	4,7	-	-
ROMA	4.338	4.158	-4,1	11	8
VITERBO	271	254	-6,3	3	-
LAZIO	5.610	5.394	-3,9	17	13
ITALIA	143.641	119.193	-17,0	189	150 (*)
(*) stima previsionale del dato annuo definitivo					
le stime non riguardano regioni e province per le quali sono riportati i dati effettivi acquisiti alla data del 30 aprile 2010					
Agricoltura					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
FROSINONE	16	18	12,5	-	-
LATINA	79	93	17,7	1	-
RIETI	36	41	13,9	-	-
ROMA	61	73	19,7	1	-
VITERBO	54	47	-13,0	-	-
LAZIO	246	272	10,6	2	-
ITALIA	5.583	5.741	2,8	22	19 (*)

Industria e Servizi					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
FROSINONE	343	338	-1,5	1	4
LATINA	390	361	-7,4	1	1
RIETI	112	114	1,8	-	-
ROMA	4.215	4.009	-4,9	10	8
VITERBO	216	207	-4,2	3	-
LAZIO	5.276	5.029	-4,7	15	13
ITALIA	137.279	112.625	-18,0	167	131 (*)
Dipendenti Conto Stato					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
FROSINONE	16	11	-31,3	-	-
LATINA	8	5	-37,5	-	-
RIETI	1	1	0,0	-	-
ROMA	62	76	22,6	-	-
VITERBO	1	-	-100,0	-	-
LAZIO	88	93	5,7	-	-
ITALIA	779	827	6,2	-	-

Fonte: Inail, 2010

11. Malattie professionali

L'emersione delle malattie professionali è uno degli impegni più importanti per la tutela della salute dei lavoratori. In tutta Italia, si assiste a una tendenziale e graduale crescita del numero di denunce e di indennizzi, che tra il 2008 e il 2009 è addirittura del 15,7%.

Nella regione Lazio la crescita complessiva è del 2,3%, molto inferiore alla media nazionale e comunque trainata solo dalla Provincia di Frosinone, mentre per le altre si registra una diminuzione.

**Malattie professionali manifestatesi negli anni 2008 e 2009
e denunciate all'INAIL per provincia, regione e anno**

	- AGRICOLTURA -		- INDUSTRIA E SERVIZI -		- TUTTE LE GESTIONI -		
	2.008	2.009	2.008	2.009	2.008	2.009	Var. %
FROSINONE	2	13	162	226	167	241	44,3
LATINA	5	7	108	106	115	113	-1,7
RIETI	11	11	183	165	198	179	-9,6
ROMA	14	23	720	689	741	723	-2,4
VITERBO	6	16	119	111	133	129	-3,0
LAZIO	38	70	1.292	1.297	1.354	1.385	2,3
ITALIA	1.834	3.914	27.756	30.362	29.939	34.646	15,7

Fonte: Inail, 2010

La maggior parte delle malattie sono “non tabellate”⁷, tra le tabellate le principali sono quelle di ipocausia e sordità e quelle legate all’asbesto. Il riconoscimento della malattia professionale è certamente più difficile nel caso delle malattie non tabellate - la cui denuncia è significativa e in costante aumento - poiché l’elenco delle malattie professionali tabellate non è esaustivo della totalità delle patologie che è possibile contrarre con una certa sicurezza nei settori professionali oggetto dell’indagine.

Malattie professionali denunciate nel 2009 e definite a tutto il 31 Ottobre 2010 nel Lazio

Malattie Professionali o Sostanze che le Causano	Indennizzate				Non indennizzate		Totale definite
	Inabilità temp.	Inabilità perm.	Morte	Totale	Totale	Di cui grado 1- 10%	
IN COMPLESSO	2	287	14	303	897	78	1200
990MALAT. NON TABELLATE	2	242	0	244	756	41	1000
500IPOACUSIA E SORDITA'	0	20	0	20	49	25	69
560NEOPLASIE DA ASBESTO	0	8	10	18	3	2	21
910ASBESTOSI	0	3	2	5	10	3	15
510RADIAZIONI IONIZZANTI	0	1	0	1	11	3	12
520MALAT.OSTEOARTICOLARI	0	3	0	3	3	0	6
420MALATTIE CUTANEE	0	3	0	3	3	1	6
900SILICOSI	0	0	0	0	5	2	5
490BRONCHITE CRONICA	0	1	0	1	4	0	5
300IDROCARBURI AROMATICI	0	1	0	1	2	0	3
260OSSIDO DI CARBONIO	0	0	1	1	2	1	3
400ASMA BRONCHIALE	0	1	0	1	1	0	2
290IDROCARBURI ALIFATICI	0	0	0	0	2	0	2
050CROMO	0	1	0	1	1	0	2
430PNEUMOC.DA SILICATI	0	1	0	1	0	0	1
360CLORURO DI VINILE	0	0	0	0	1	0	1
340AMINE ALIFATICHE	0	0	1	1	0	0	1
320CHINONI E DERIVATI	0	0	0	0	1	0	1
090NICHEL	0	1	0	1	0	0	1
060BERILLIO	0	1	0	1	0	0	1

Fonte: Inail, 2011

⁷ Per le malattie “non tabellate” sono quelle per le quali non è riconosciuto il nesso di causalità tra una malattia e una specifica professione, per cui l’assicurato ha l’obbligo di produrre la documentazione idonea a supportare la propria richiesta per quanto concerne sia il rischio sia la malattia.

Nel 2009, i settori con più malattie riconosciute sono quelli dei delle Costruzioni (212 casi) e dei Trasporti (138). Certamente, rilevante è l'insieme dell'Industria manifatturiera (231 casi) e tra i servizi la maggior parte dei casi è nel Commercio (97) e nelle attività immobiliari (85). L'alta incidenza di malattie non tabellate non consente di fare un'analisi più approfondita per settore.

Malattie professionali denunciate nel 2009 e definite a tutto il 31 Ottobre 2010 nel Lazio

Settori di Attività Economica	Indennizzate				Non indennizzate		Totale definite
	Inabilità temp.	Inabilità perm.	Morte	Totale	Totale	Di cui grado 1-10%	
A AGRINDUSTRIA	0	2	0	2	3	0	5
B PESCA	0	0	0	0	0	0	0
C ESTRAZ.MINERALI	0	8	0	8	9	2	17
DA IND. ALIMENTARE	0	6	0	6	20	3	26
DB IND. TESSILE	0	3	1	4	8	1	12
DC IND.CUOIO,PELLE,SIM.	0	0	0	0	0	0	0
DD IND. LEGNO	0	4	0	4	7	2	11
DE IND. CARTA	0	2	0	2	8	2	10
DF IND. PETROLIO	0	1	0	1	2	0	3
DG IND. CHIMICA	0	5	0	5	15	2	20
DH IND. GOMMA	0	3	0	3	6	1	9
DI IND.TRASFORMAZ.	0	15	0	15	32	10	47
DJ IND. METALLI	0	13	0	13	22	6	35
DK IND. MECCANICA	0	4	0	4	15	1	19
DL IND. ELETTRICA	0	4	0	4	10	0	14
DM IND.MEZZI TRAS.	0	2	3	5	13	5	18
DN ALTRE INDUSTRIE	0	3	0	3	4	1	7
* D TOT.IND.MANIF.	0	65	4	69	162	34	231
E ELET. GAS ACQUA	0	3	0	3	33	3	36
F COSTRUZIONI	2	72	0	74	138	17	212
G50 COMM. RIP. AUTO	0	8	0	8	27	3	35
G51 COMM. INGROSSO	0	1	0	1	13	0	14
G52 COMM. DETTAGLIO	0	12	0	12	36	2	48
* G TOT. COMMERCIO	0	21	0	21	76	5	97
H ALBERG. E RIST.	0	6	0	6	25	0	31
I TRASPORTI	0	48	4	52	86	4	138
J INTERM. FINANZ.	0	0	0	0	4	0	4
K ATT.IMMOBILIARI	0	14	0	14	71	1	85
L PUBBLICA AMMIN.	0	10	0	10	36	2	46
M ISTRUZIONE	0	0	0	0	5	0	5
N SANITA'	0	9	0	9	26	1	35
O SERV. PUBBLICI	0	14	0	14	57	1	71
P PERSONALE DOMESTICO	0	0	0	0	7	0	7
X NON DETERMINATO	0	15	6	21	159	8	180
IN COMPLESSO	2	287	14	303	897	78	1200

Fonte: Inail, 2011

Se osserviamo un periodo più lungo, 2005-2009, i settori precedentemente indicati sono sempre quelli con più malattie professionali definite. In 5 anni, nel complesso, nel Lazio 6.753 lavoratori hanno denunciato una malattia professionale.

Malattie professionali denunciate 2005-2009 e definite a tutto il 31 Ottobre 2010 nel Lazio, per settore e per anno e totale dei 5 anni.

	2005	2006	2007	2008	2009	Totale 2005-2009
IN COMPLESSO	1187	1852	1293	1221	1200	6753
* D TOT.IND.MANIF.	289	497	347	256	231	1620
X NON DETERMINATO	227	541	241	222	180	1411
F COSTRUZIONI	172	351	155	180	212	1070
I TRASPORTI	140	65	172	176	138	691
* G TOT. COMMERCIO	88	88	92	80	97	445
O SERV. PUBBLICI	64	97	73	78	71	383
K ATT.IMMOBILIARI	61	43	58	69	85	316
DJ IND. METALLI	49	100	64	47	35	295
DI IND.TRASFORMAZ.	42	52	75	43	47	259
L PUBBLICA AMMIN.	44	44	37	45	46	216
G52 COMM. DETTAGLIO	45	42	35	34	48	204
N SANITA'	14	68	26	27	35	170
G50 COMM. RIP. AUTO	30	37	35	30	35	167
DA IND. ALIMENTARE	26	47	32	29	26	160
DM IND.MEZZI TRAS.	33	61	21	24	18	157
H ALBERG. E RIST.	30	22	35	37	31	155
DB IND. TESSILE	12	104	18	7	12	153
E ELET. GAS ACQUA	18	18	20	32	36	124
DL IND. ELETTRICA	26	26	35	21	14	122
DK IND. MECCANICA	20	22	29	16	19	106
DD IND. LEGNO	23	16	25	14	11	89
DG IND. CHIMICA	19	11	19	19	20	88
DE IND. CARTA	22	14	20	14	10	80
G51 COMM. INGROSSO	13	9	22	16	14	74
C ESTRAZ.MINERALI	11	6	20	5	17	59
DH IND. GOMMA	6	19	5	10	9	49
DN ALTRE INDUSTRIE	9	17	4	10	7	47
J INTERM. FINANZ.	16	2	7	4	4	33
AGRINDUSTRIA	7	5	7	7	5	31
P PERSONALE DOMESTICO	3	3	1	3	7	17
DC IND.CUOIO,PELLE,SIM.	2	8	0	1	0	11
M ISTRUZIONE	3	0	2	0	5	10
DF IND. PETROLIO	0	0	0	1	3	4
B PESCA	0	2	0	0	0	2

Fonte: elaborazioni su dati Inail, 2011

In 5 anni, nel complesso, nel Lazio ci sono stati 83 morti a causa di una malattia professionale indennizzata e 1426 lavoratori hanno contratto una malattia con inabilità permanente.

Totale delle malattie professionali denunciate tra il 2005 e il 2009 e definite a tutto il 31 Ottobre 2010 nel Lazio, per settore: inabilità permanenti, morti e loro incidenza percentuale sul totale.

	Inabilità permanenti	Morte	Totale 2005-2009	% Inabilità permanenti e morte sul totale
A AGRINDUSTRIA	14	0	31	45,2
B PESCA	0	0	2	0,0
C ESTRAZ.MINERALI	23	0	59	39,0
DA IND. ALIMENTARE	45	0	160	28,1
DB IND. TESSILE	34	1	153	22,9
DC IND.CUOIO,PELLE,SIM.	2	0	11	18,2
DD IND. LEGNO	29	0	89	32,6
DE IND. CARTA	19	3	80	27,5
DF IND. PETROLIO	1	0	4	25,0
DG IND. CHIMICA	14	0	88	15,9
DH IND. GOMMA	14	1	49	30,6
DI IND.TRASFORMAZ.	80	4	259	32,4
DJ IND. METALLI	82	1	295	28,1
DK IND. MECCANICA	24	1	106	23,6
DL IND. ELETTRICA	27	1	122	23,0
DM IND.MEZZI TRAS.	26	6	157	20,4
DN ALTRE INDUSTRIE	8	1	47	19,1
* D TOT.IND.MANIF.	405	19	1620	26,2
E ELET. GAS ACQUA	14	3	124	13,7
F COSTRUZIONI	345	5	1070	32,7
G50 COMM. RIP. AUTO	41	2	167	25,7
G51 COMM. INGROSSO	12	1	74	17,6
G52 COMM. DETTAGLIO	42	1	204	21,1
* G TOT. COMMERCIO	95	4	445	22,2
H ALBERG. E RIST.	16	0	155	10,3
I TRASPORTI	167	12	691	25,9
J INTERM. FINANZ.	6	1	33	21,2
K ATT.IMMOBILIARI	47	3	316	15,8
L PUBBLICA AMMIN.	44	1	216	20,8
M ISTRUZIONE	0	0	10	0,0
N SANITA'	31	0	170	18,2
O SERV. PUBBLICI	106	1	383	27,9
P PERSONALE DOMESTICO	0	0	17	0,0
X NON DETERMINATO	113	34	1411	10,4
IN COMPLESSO	1426	83	6753	22,3

Fonte: elaborazioni su dati Inail, 2011

12. Gli infortuni sul lavoro pervenuti al pronto soccorso

Nel 2009, nel Lazio, l'Inail ha registrato 55.585 denunce di infortunio e il Sistema Informativo Sanitario ha registrato 47.959 individui che si sono recati al pronto soccorso per infortuni da lavoro, dunque circa l'86% dei lavoratori che subisce un incidente passa per il pronto soccorso⁸.

Accessi al pronto soccorso per motivo d'infortunio ed ambito territoriale, 2009

	Totale	genere			età	
		f	m	m.i.	< 24	> 25
Comune di roma	29655	9435	20218	2	3112	26543
Altra Provincia di Roma	8238	2322	5913	3	1002	7236
Viterbo	2009	478	1531	0	205	1804
Rieti	1194	317	877	0	123	1071
Latina	3459	5287	1407	0	1407	7339
Frosinone	3404	972	2432	0	404	3000
Totale Lazio	47959	18811	32378	5	6253	46993

	modalità di arrivo			triage				
	ambulanza	autonomo	altro	rosso	giallo	verde	bianco	non eseguito
Comune di roma	2381	26546	728	108	1334	27315	872	26
Altra Provincia di Roma	447	7527	264	25	496	7453	252	12
Viterbo	103	1888	18	10	108	1839	45	7
Rieti	45	1142	7	8	92	903	190	1
Latina	399	8281	66	13	351	8118	263	1
Frosinone	183	3212	9	11	208	3072	109	4
Totale Lazio	3558	48596	1092	175	2589	48700	1731	51

	esito					
	giunto cadavere	dimesso a domicilio	ricovero in ospedale	trasferimento in altro ospedale	decaduto in ps	altro
Comune di roma	4	27288	605	75	0	1683
Altra Provincia di Roma	2	7283	176	60	1	716
Viterbo	0	1842	67	5	0	95
Rieti	0	1066	56	8	0	64
Latina	2	7755	633	22	1	333
Frosinone	1	3095	106	22	0	180
Totale Lazio	9	48329	1643	192	2	3071

Fonte: Sies Lazio, 2011

⁸ In questa sezione sono raccolti i dati forniti dall'Osservatorio Regionale del Lazio sulla Sicurezza e Prevenzione nei Luoghi di Lavoro, provenienti dal Sistema Informativo dell'Emergenza Sanitaria (Sies).

Sito web: <http://www.laziosaluteesicurezza.it>

13. Il contesto occupazionale del Lazio

Il tasso di occupazione nella Regione Lazio è di poco al di sopra della media italiana.

Tasso di occupazione (a)
Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lazio	maschi	70,4	69,2	71,2	71,7	71,8	70,7	69,6
	femmine	47,1	48,0	47,9	48,1	49,0	48,6	49,0
	totale	58,5	58,4	59,3	59,7	60,2	59,4	59,2
Italia	maschi	69,7	69,7	70,5	70,7	70,3	68,6	67,7
	femmine	45,2	45,3	46,3	46,6	47,2	46,4	46,1
	totale	57,4	57,5	58,4	58,7	58,7	57,5	56,9

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive, 2011 – Data-base on line

Il tasso di disoccupazione nel Lazio, nel 2010, è del 9,3%, superiore alla media italiana (8,4%), sia considerando l'universo maschile che quello femminile e segna il picco massimo degli ultimi 6 anni.

Tasso di disoccupazione (a) - Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Lazio	maschi	6,3	6,4	6,1	5,1	5,9	6,8	8,4
	femmine	10,3	9,5	9,6	8,2	9,7	10,8	10,6
	totale	7,9	7,7	7,5	6,4	7,5	8,5	9,3
Italia	maschi	6,4	6,2	5,4	4,9	5,5	6,8	7,6
	femmine	10,5	10,1	8,8	7,9	8,5	9,3	9,7
	totale	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7	7,8	8,4

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive, 2011 – Data-base on line

Il tasso di disoccupazione giovanile del Lazio è più alto della media italiana (30,6% contro il 25,4% nel 2009), già elevata rispetto al contesto europeo. Nel 2009 il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto il livello più alto degli ultimi dieci anni.

Tasso di disoccupazione giovanile. Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)

	Lazio	Italia
1995	38,0	30,3
1996	37,4	30,4
1997	35,2	30,2
1998	34,5	29,9
1999	33,7	28,7
2000	31,1	27,0
2001	27,3	24,1
2002	24,0	23,1
2003	30,5	23,7
2004	27,6	23,5
2005	26,5	24,0
2006	25,7	21,6
2007	24,9	20,3
2008	26,2	21,3
2009	30,6	25,4

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive, 2011 – Data-base on line

Il Lazio è nella media italiana per quanto riguarda la presenza di lavoro irregolare, pari all'11,0% del totale della forza lavoro⁹.

Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro (%)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Lazio	14,4	15,1	13,1	11,0	12,1	12,0	11,3	11,0
Italia	13,3	13,8	12,7	11,6	11,7	12,0	12,0	11,8

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive, 2011 – Data-base on line

Il Lazio è una delle regioni con il numero medio per addetti maggiore (4,77 addetti per azienda nel 2008) anche per la forte presenza del settore pubblico, seppure il contesto complessivo è quello di alta frammentazione che caratterizza l'Italia e negli ultimi anni il numero di addetti per azienda è andato a diminuire costantemente.

⁹ Le unità di lavoro irregolari comprendono le seguenti tipologie di attività lavorative: continuative svolte senza il rispetto della normativa vigente; occasionali svolte da persone che si dichiarano non attive in quanto studenti, casalinghe o pensionati; degli stranieri residenti e non regolari; plurime non dichiarate alle istituzioni fiscali.

Numero medio di addetti delle imprese per regione - Anni 2001-2008 (a)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Lazio	4,92	4,81	5,15	5,18	5,16	4,58	4,75	4,77
Nord-ovest	5,14	5,13	5,19	5,17	5,16	4,66	4,70	4,75
Nord-est	4,74	4,79	4,90	4,91	4,90	4,28	4,37	4,43
Centro	4,31	4,29	4,50	4,52	4,51	4,01	4,11	4,13
Centro-Nord	4,77	4,78	4,90	4,90	4,89	4,35	4,42	4,47
Mezzogiorno	2,75	2,82	2,94	2,98	3,04	2,86	2,98	3,03
Italia	4,18	4,20	4,32	4,33	4,34	3,94	4,02	4,07

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive

(a) Fino al 2006 si utilizza la classificazione delle attività economiche Ateco2002, dal 2007 la classificazione Ateco2007.

Il Lazio si caratterizza come una regione a minore incidenza di lavoro indipendente (pari al 24,4% contro una media nazionale del 31,3%).

**Lavoratori indipendenti per regione
Anno 2008 (percentuale sul totale dei lavoratori)**

	Quota di lavoratori indipendenti
Lazio	24,4
Italia	31,3

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive, 2011 – Data-base on line

Per la propensione all'innovazione delle imprese, il Lazio si situa molto al di sotto della media italiana.

**Numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto
e/o di processo sul totale delle imprese**

	2004
Lazio	26,0
Italia	30,7

Fonte: Istat, 2011, Data-base on line

14. I dati Eurostat

Nota tecnica

I criteri di rilevazione adottati da EUROSTAT (Istituto Ufficiale di Statistica dell'Unione Europea) considerano infortuni sul lavoro quelli con "assenze dal lavoro di almeno 4 giorni" ed esclusi quelli in itinere. L'EUROSTAT stesso fa presente tuttavia che le statistiche espresse in valori assoluti presentano ancora oggi gravi carenze dal punto di vista della completezza dei dati, per una serie di motivi fondamentali:

- 1) alcuni Paesi membri (Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia), non disponendo di un sistema assicurativo specifico, non sono in grado di fornire dati completi ma presentano "livelli di sottodichiarazione compresi tra il 30% e il 50% del totale";
- 2) alcuni Paesi membri (in particolare anglosassoni) non rilevano gli infortuni stradali avvenuti nell'esercizio dell'attività lavorativa, in quanto rientranti nella tutela non dei rischi da lavoro ma dei rischi da circolazione stradale;
- 3) in molti Paesi membri i lavoratori autonomi (una categoria quasi ovunque molto consistente) e relativi coadiuvanti non sono coperti dai sistemi di dichiarazione nazionali e quindi esclusi dalle rispettive statistiche, o totalmente (Belgio, Grecia, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Irlanda) o parzialmente (Germania, Spagna, Austria, Finlandia). In Italia, come è noto, tale categoria è normalmente coperta;
- 4) in alcuni Paesi membri diversi importanti settori economici non vengono considerati nelle statistiche; in particolare, parti del settore pubblico (amministrazione pubblica), dell'Estrazione di minerali e parti del settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni non sono coperti o sono coperti solo in parte;
- 5) disomogeneità nelle procedure di registrazione dei casi mortali: per esempio, in Germania vengono presi in considerazione solo i decessi avvenuti entro 30 giorni.

Per questi motivi EUROSTAT invita ad utilizzare i dati assoluti, che vengono riportati nelle tabelle UE così come comunicati dai singoli Paesi, soltanto a livello globale e a fini indicativi, tenendo conto dei limiti e delle carenze sopra indicati. Per i raffronti tra i vari Paesi, invece, EUROSTAT ha più volte espresso la raccomandazione di utilizzare esclusivamente i "tassi di incidenza standardizzati" elaborati dai tecnici EUROSTAT intervenendo sui dati assoluti con procedimenti statistici appropriati sia per finalità tecniche di armonizzazione delle diverse strutture produttive nazionali, sia per rapportarli alla corrispondente forza lavoro e sia per apportare quei correttivi di integrazione dei dati necessari per renderli più coerenti, omogenei e confrontabili.

Fonte: Inail, Rapporto 2008, p. 57

Nell'Unione Europea (15 Stati) il numero di infortuni é in costante diminuzione: nell'arco di sei anni, tra il 2001 e il 2006, gli infortuni con assenza dal lavoro superiore ai tre giorni sono diminuiti del 21,6%, mentre gli infortuni mortali del 7,4%. Nel complesso, la diminuzione del fenomeno infortunistico coinvolge essenzialmente l'universo maschile, mantenendosi abbastanza stabile per quanto riguarda le lavoratrici.

Uno dei principali fattori che ha determinato questa generale diminuzione è il cambiamento nella distribuzione della forza lavoro. Fin dal 1991 in Europa il trend è stato quello di una diminuzione della forza lavoro impiegata nell'agricoltura e nell'industria, cui ha corrisposto un aumento dei lavoratori dei servizi, settore nel quale è minore il tasso di infortuni. È da segnalare che questo trend della forza lavoro si è comunque leggermente arrestato a partire dal 2004 e si differenzia molto all'interno dei singoli stati, in particolare nei Paesi dell'Est Europa il settore manifatturiero concentra ancora la maggior parte della forza lavoro, così come l'agricoltura ha un ruolo ancora importante (quest'ultimo settore occupa circa il 10% della forza lavoro in Grecia, Lituania, Lettonia, Polonia; e più del 30% in Romania e in Turchia¹⁰).

Osservando i dati del 2006, l'Italia si colloca al di sotto della media europea (15 Stati) per il tasso di infortuni sul lavoro, con 2.812 infortuni ogni 100.000 lavoratori contro una media di 3.013. Per quanto riguarda gli infortuni mortali, invece, il dato nazionale supera quello europeo, con 2,9 infortuni ogni 100.000 lavoratori contro una media di 2,5.

È interessante osservare come l'Italia si posizioni sotto la media UE per gli infortuni nel complesso, mentre per gli infortuni mortali sia sopra la media.

Tassi d'incidenza standardizzati per 100.000 occupati nei Paesi UE, 2006

Infortuni		Infortuni mortali	
Spagna	5.533	Portogallo	5,2
Portogallo	4.183	Austria	4,2
Francia	4.022	Grecia	3,8
Lussemburgo	3.685	Spagna	3,5
UE - Area Euro	3.469	Francia	3,4
Germania	3.276	Italia	2,9
Belgio	3.077	UE - Area Euro	2,8
UE - 15	3.013	Danimarca	2,7
Finlandia	3.008	Belgio	2,6
Paesi Bassi	2.831	UE15	2,5
Italia	2.812	Irlanda	2,2
Danimarca	2.689	Germania	2,1
Austria	2.394	Lussemburgo	1,7
Grecia	1.611	Paesi Bassi	1,7
Irlanda	1.289	Finlandia	1,5
Regno Unito	1.135	Svezia	1,5
Svezia	1.088	Regno Unito	1,3

Fonte: Eurostat, 2009

¹⁰ Eurostat, Labour Force Survey, 2005.

Se confrontiamo i dati per settore, osserviamo come per alcuni settori l'Italia registri un tasso infortunistico superiore alla media europea, questo avviene per: l'agricoltura, l'industria manifatturiera, il settore dell'elettricità, del gas e dell'acqua e per quello dei trasporti. I lavoratori occupati in questi settori, dunque, manifestano nel nostro Paese un deficit di tutele se comparati agli altri. Tali diseguaglianze, sono determinate dalle modalità di lavoro che contraddistinguono questi settori nel nostro Paese, che mettono più a rischio i soggetti più marginali del mercato del lavoro, soprattutto i giovani e i lavoratori stranieri.

**Tassi di incidenza standardizzati per 100.000 occupati per settore,
Europa 15 e Italia, 2006**

	Europa 15	Italia
Agricoltura, caccia e silvicoltura	3879	6013
Industria manifatturiera	3463	3488
Elettricità, gas e acqua	1577	2288
Costruzioni	5974	4539
Commercio e riparazione veicoli	2096	1551
Alberghi e ristoranti	2909	2133
Trasporti, stoccaggio e comunicazioni	3674	4562
Attività finanziarie e immobiliari	1464	1184

Fonte: Eurostat, 2009

15. Conclusioni

Dai dati elaborati è chiaro che nel Lazio ci troviamo di fronte a un problema serio che riguarda gli infortuni e le malattie professionali.

Nella nostra regione gli infortuni denunciati nel 2009 (ultimo dato ufficiale) sono 55.604 in diminuzione del 4% rispetto al 2008 che però è stato quasi un anno boom di infortuni (quasi 58mila).

Comunque la diminuzione registrata nel 2009 è meno della metà di quella nazionale (-9,7%) .

Un dato che va sottolineato è che il confronto tra il Lazio e l'Italia è costantemente a svantaggio per la nostra regione. L'andamento è plasticamente reso dal grafico a pag.7.

Tra il 2005 e il 2009 nel Lazio la diminuzione è stata del 4,2% (in sostanza quella del 2009), mentre in Italia la diminuzione si è assestata al 19% spalmandosi con gradualità e costanza nell'intero quinquennio. Persino se guardiamo agli ultimi dieci anni la situazione non cambia: l'Italia scende del 23,1% e il Lazio di un -2% sempre concentrato nel 2009.

Il motivo per cui tutto si concentra nel 2009, probabilmente lo troviamo nella parallela discesa dell'occupazione. Il 2009 è infatti il primo anno in cui, a seguito della crisi economica mondiale, il tasso di occupazione regionale diminuisce significativamente, e il tasso di disoccupazione riprende a salire.

Se alziamo lo sguardo dal 2009 e osserviamo gli ultimi quindici anni rileviamo che, pur con un andamento ondeggiante, il numero degli infortuni è costantemente sopra i 52mila l'anno con impennate come detto nel 2008 a quasi 58mila.

Mentre il Lazio non scende più di tanto, la media italiana invece tende alla diminuzione e in modo più veloce. Se esaminiamo una serie storica lunga (dal 1976 al 2009) osserviamo che nel 1996 ogni 100 incidenti che avvenivano in Italia, 5 accadevano nel territorio laziale, mentre oggi sono quasi 7.

Questa ipotesi è sostenuta anche dall'andamento del Tasso di denuncia, cioè di quell'indice che calcola le denunce di infortunio in rapporto al numero degli occupati.

Negli ultimi cinque anni nel Lazio la diminuzione di tale indice è molto contenuta (12%), quasi la metà della diminuzione nazionale (21,4%), peraltro in parte influenzata dall'aumento molto più forte degli occupati rispetto al dato nazionale, aspetto questo che diluisce il numero delle denunce.

Il confronto è negativo anche se si guarda alla gravità degli infortuni. Basta scorrere la tabella degli infortuni che vengono indennizzati dall'Inail (pag.22) per accorgersi che mentre in Italia

l'incidenza degli infortuni che comportano un inabilità permanente del lavoratore è del 7,1, nel Lazio è dello 0,6 superiore (7,7). Anche nel lungo periodo (1976-2005) la tendenza all'aggravamento nel Lazio è evidente. Infatti l'incidenza percentuale tra infortuni denunciati e quelli indennizzati trova il suo minimo nel 1995 con 61 infortuni indennizzati ogni 100 denunciati, ma già del 2000 sono quasi 70 e nel 2005 sono 68 cioè si pongono allo stesso livello di 15 anni prima.

E' vero che il tasso infortunistico (infortuni indennizzati/sul numero di occupati) è più basso di quello nazionale, ma questo in virtù del fatto che Roma città abbassa la media e per il dato già segnalato dell'aumento del bacino degli occupati fino al 2008.

Se la media dei dati infortunistici ci segnala una contenuta diminuzione regionale, essa è comunque un quinto di quella del resto dell'Italia, inoltre quest'ultima ha un andamento costantemente volto alla diminuzione e non descrive un saliscendi intorno un asse medio sostanzialmente orizzontale, come nel Lazio.

La conclusione non può che essere, che se gli infortuni calano (in modo contenuto) è principalmente perché scendono il numero degli addetti e delle ore lavorate.

Gli infortuni si concentrano in particolare sulle fasce giovanili e oltre i 50 anni di età. Preoccupante il dato relativo alle lavoratrici. Infatti il 37,1% degli infortuni denunciati colpisce le donne, un dato superiore del 6,2% rispetto a quello nazionale. Gli infortuni che coinvolgono le lavoratrici avvengono per il 73,5% del totale nel settore pubblico.

I settori produttivi maggiormente colpiti sono l'industria (il 10,4% del totale 2009),le costruzioni(il 9,5%), il trasporto (13.1%) i servizi (ben il 35,3%) e il settore pubblico (19,2%).

Gli infortuni ci dicono le statistiche nazionale avvengono prevalentemente nelle aziende con meno di 9 dipendenti, ma ci sono secondo l'indagine congiunta Inail, Ispesl e Regione Lazio svolta tra il 2006 e il 2008:

“ Una percentuale di aziende compresa tra lo 0,1 e lo 0,2% ha prodotto più di 10 infortuni tra il 2006 ed il 2008, di queste 247 li hanno prodotti in tutti e tre gli anni”

Potremmo quindi dire che ci sono aziende a vocazione infortunistica, dove gli infortuni si susseguono con regolarità costante.

Ancora più grave è il dato degli infortuni mortali che registrano negli ultimi anni una progressione preoccupante dopo una prima riduzione da 117 a 78 si passa agli 87 nel 2008 (+11,53%), 103 (+32%) nel 2009 e il dato sembra ancora in ascesa nel corso del 2010 con 105.

Stiamo andando a ritmi elevati in direzione esattamente opposta a quella nazionale e agli obiettivi fissati a Lisbona (-25% entro il 2012). Obiettivo che è con ogni evidenza irraggiungibile per la nostra regione .

Anche negli infortuni mortali l'incidenza dei dati regionali sul totale italiano mostra percentuali sempre più alte: 5 su 100 nel 1990, 6,4 nel 2000 e si raddoppiano nel 2009 raggiungendo il 9,6 ogni 100 infortuni che avvengono in Italia. L'andamento annuale è oscillatorio, ma la linea di tendenza è inesorabilmente in salita (vedi grafico a pag.8).

C'è poi il capitolo degli **infortuni stradali e in itinere**. Anche qui il confronto con i dato nazionale è impietoso. Nel corso del 2009 gli infortuni stradali che avvengono per motivi di lavoro sono in aumento del 2,7%, mentre in Italia diminuiscono del 7%.

Gli infortuni che accadono andando o tornando dal lavoro, i cosiddetti "in itinere", anch'essi sono in aumento dell' 0,4 mentre nel resto del Paese diminuiscono del 6,1%. I due tipi di infortunio insieme collocano il **Lazio al primo posto tra le Regioni italiane** con il 36,2% del totale degli incidenti, seconda è la Lombardia con il 29,5%.

Tutto questo in un contesto che vede il parco veicolare aumentare costantemente, mentre diminuiscono gli incidenti stradali, e si riduce la loro gravità. Diminuisce infatti il numero dei morti e dei feriti nel Paese. Alcuni pensano che gli incidenti avvenuti in " itinere" non coinvolgono i datori di lavoro. A smentirli è il Rapporto Aci-Istat del 2010 che segnala come gli incidenti accadono con maggiore frequenza negli orari tipici dei movimenti per andare e tornare da lavoro. L'apice si registra alle ore 18 in particolare il giovedì e il venerdì. D'altronde la precarietà del lavoro, il decentramento produttivo e la frammentazione della filiera, il pendolarismo con le difficoltà note nella nostra Regione, l'intensificarsi dei ritmi di lavoro spiegano benissimo il motivo per cui gli infortuni si concentrano alla fine giornata e negli ultimi giorni lavorativi della settimana.

Unica nota parzialmente positiva nel quadro che abbiamo tratteggiato è l'andamento delle **malattie professionali** che aumentano a livello nazionale costantemente (del 15,7% solo tra il 2008-09), mentre nel Lazio aumentano costantemente ma in modo notevolmente più contenuto (+2,3%) soprattutto trainati dal dato di Frosinone. Comunque va sempre considerato che pur con un dato migliore nel 2009 nella regione sono morte 14 persone (83 negli ultimi cinque anni) in conseguenza della malattia contratta in ragione della propria attività lavorativa e 287 sono state dichiarate inabili in modo permanente (1426 negli ultimi cinque anni!).

I settori maggiormente colpiti sono l'insieme dell'industria manifatturiera con 231 casi di cui ben 212 nelle costruzioni, poi nei trasporti (138 casi) infine nel settore del commercio con 97 casi.

Nella lettura dei dati va considerato che la denuncia di malattia professionale è un atto ancora poco praticato, anche dai medici stessi (sia quelli aziendali che quelli di famiglia) che pure dovrebbero essere obbligati.

Il quadro generale ci consegna una situazione su cui c'è ancora molto da fare. Va quindi intensificato l'impegno a rendere meno formali e più aderenti alla realtà produttiva l'analisi e la stesura dei Documenti di valutazione dei rischi; i processi partecipativi per redigerlo,; va programmato un più forte sostegno alle imprese e agli RIs da parte sia delle strutture pubbliche

che degli Organismi Paritetici o Bilaterali; resi più efficaci, meglio coordinati e intensi i controlli e i monitoraggi; più stringenti i criteri per l'affidamento di lavori in appalto.

Va posta una maggiore attenzione al complesso delle modalità dei processi produttivi e alla necessità che si affermi, anzi si radichi una cultura della prevenzione e di integrazione del tema della salute e della sicurezza nel normale processo di produzione.

Infine una reale e qualificata attività di formazione che modifichi modi di pensare, attitudini e comportamenti di tutte le figure aziendali a partire dal Top Management a scendere fino alle mansioni più basse.

Nota: le fonti dei dati

Le norme legislative sull'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e le malattie professionali prevedono che debbano essere denunciati all'INAIL gli infortuni sul lavoro da cui siano colpiti i lavoratori (dipendenti ed autonomi) e che siano stati prognosticati non guaribili entro tre giorni, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per l'indennizzabilità. Per quanto riguarda la malattia professionale, il datore di lavoro deve trasmettere all'Istituto assicuratore la denuncia - corredata da certificato medico - entro i cinque giorni successivi a quello nel quale il lavoratore dipendente ha comunicato la manifestazione della malattia.

Per i dati sugli infortuni e sulle malattie professionali si è utilizzato il data-base on-line dell'Inail¹¹, accessibile al pubblico, nel quale sono registrati sia le denunce (ossia tutti i casi pervenuti all'Inail) sia gli indennizzi e le definizioni, ossia i casi conclusi sia in maniera positiva che negativa per il lavoratore, dai quali è possibile comprendere le conseguenze del danno.

È stato anche utilizzato il data-base on line dell'ISPESL¹², dove attraverso la banca dati interattiva è stato possibile analizzare i casi di infortunio e malattia professionale definiti dall'Inail.

Nell'analisi dei dati, per comprendere meglio l'andamento del fenomeno, è opportuno rapportare il numero di infortuni e malattia al numero di lavoratori, per avere degli indici standardizzati.

Seppure l'Inail provveda a riportare i dati al numero di addetti, si sono registrate delle differenze rispetto alla dimensione della forza occupazionale rilevata dall'Istat.

Gli addetti riportati nella banca dati Inail sono unità di lavoro-anno calcolate facendo, per ciascuna posizione assicurativa, il rapporto tra l'ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte nell'anno e 300 volte la retribuzione media giornaliera dei casi di infortunio verificatisi (e indennizzati) nelle aziende operanti nella stessa provincia ed appartenenti al grande gruppo di tariffa in cui è classificata la posizione assicurativa considerata¹³. È dunque una stima ottenuta

¹¹ www.inail.it: Banca dati statistica

¹² <http://www.ispesl.it/statistiche/>

¹³ Il corrispondente numero delle ore lavorate può stimarsi moltiplicando approssimativamente per 1740 il numero degli addetti-anno. Nel numero degli addetti non sono comprese quelle categorie di lavoratori (apprendisti artigiani e non artigiani, soci di cooperative di facchini o di pescatori, ...) per le quali non si rilevano le retribuzioni in quanto il premio non è collegato ad esse. Per le aziende artigiane, oltre ai lavoratori dipendenti, è indicato il numero degli autonomi (titolari, familiari, soci) calcolato tenendo conto del periodo lavorativo. Il corrispondente numero di ore lavorate può stimarsi approssimativamente moltiplicando per 1800 il numero degli autonomi.

partendo dai dati che l'Inail stesso ha a disposizione dai propri registri infortunistici e tecnopatici. Per il calcolo del tasso infortunistico (a partire dal 2000) l'Inail non considera gli infortuni "in itinere", al fine di rendere il dato comparabile a livello internazionale secondo i criteri Eurostat. Il tasso infortunistico dell'Inail è calcolato su gli eventi indennizzati e non su quelli denunciati¹⁴.

L'Istat, utilizza per il calcolo una rilevazione campionaria sulle forze di lavoro, che consente nell'arco di un anno di acquisire informazioni su circa 280 mila famiglie residenti in più di 1.400 comuni italiani, per un totale di circa 680 mila individui. da cui derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro¹⁵.

¹⁴ Frequenza relativa (x 1000 addetti): rapporto tra eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti (fonte: Inail, 2011).

¹⁵ Dal "Glossario" dell'Istat:

Unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula): unità di misura omogenea del volume di lavoro svolto dagli occupati. L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro prestata nell'anno da un occupato a tempo pieno, e fornisce l'unità di misura della quantità di lavoro prestata da occupati a tempo parziale, da occupati ad orario ridotto (ad esempio perché in cassa integrazione guadagni o perché svolgono un doppio lavoro), e da occupati con durate del lavoro inferiori all'anno.

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, con una posizione di lavoro indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni, eccetera).

Più in dettaglio, secondo il Rapporto annuale Istat, gli **occupati** comprendono le persone di 15 anni o più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia) e soddisfano le seguenti condizioni: a) i dipendenti sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione; b) gli indipendenti sono considerati occupati se durante il periodo di assenza mantengono l'attività; c) i coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

È evidente che qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. Gli stagisti non retribuiti sono invece esclusi. Per quanto concerne i lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore, vengono inclusi tra gli occupati se rientrano nei requisiti stabiliti per coloro che sono assenti dal lavoro, altrimenti vengono considerati non occupati.